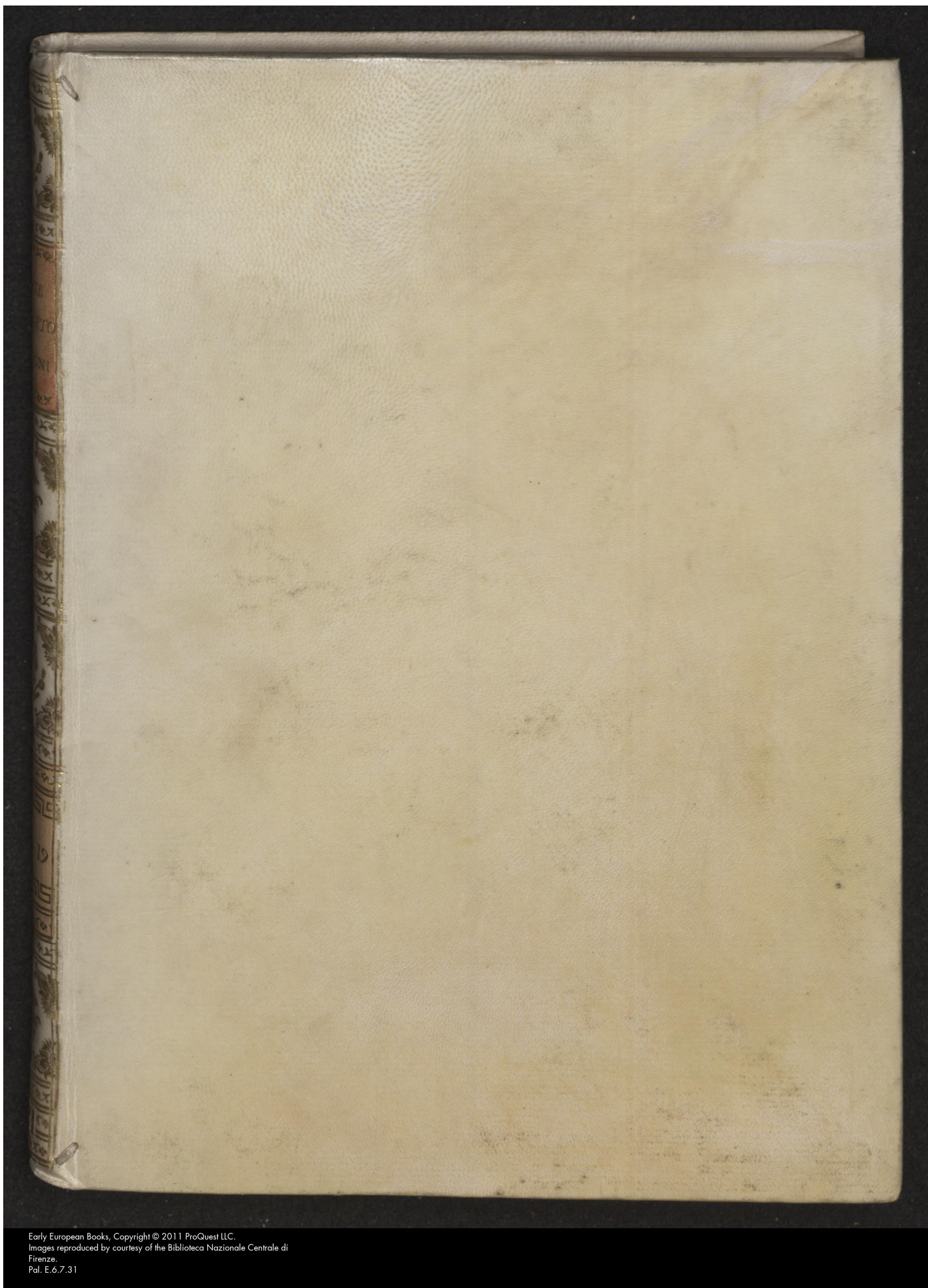
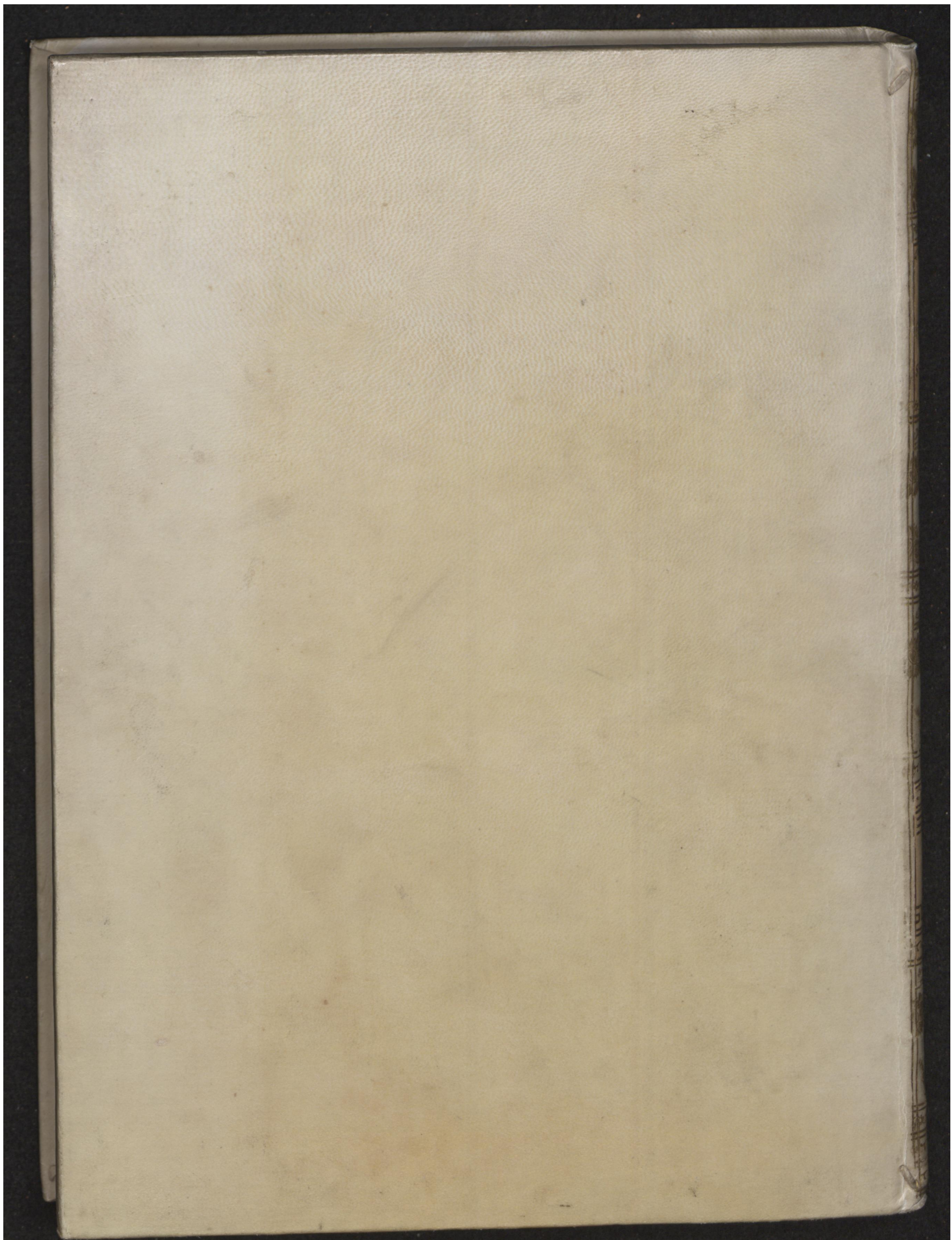



FRATE
RUBERTO
SERMONI
1479
31



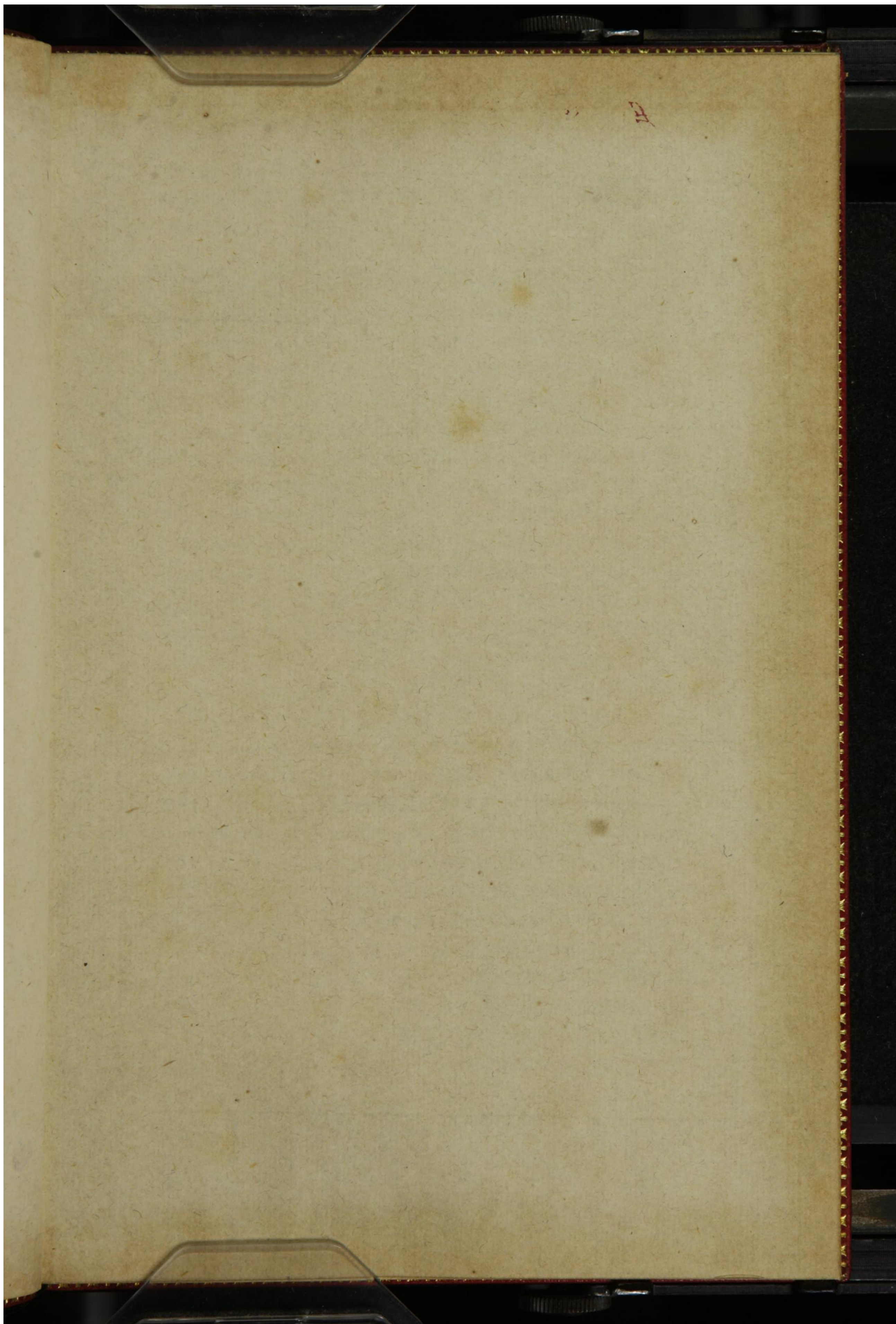


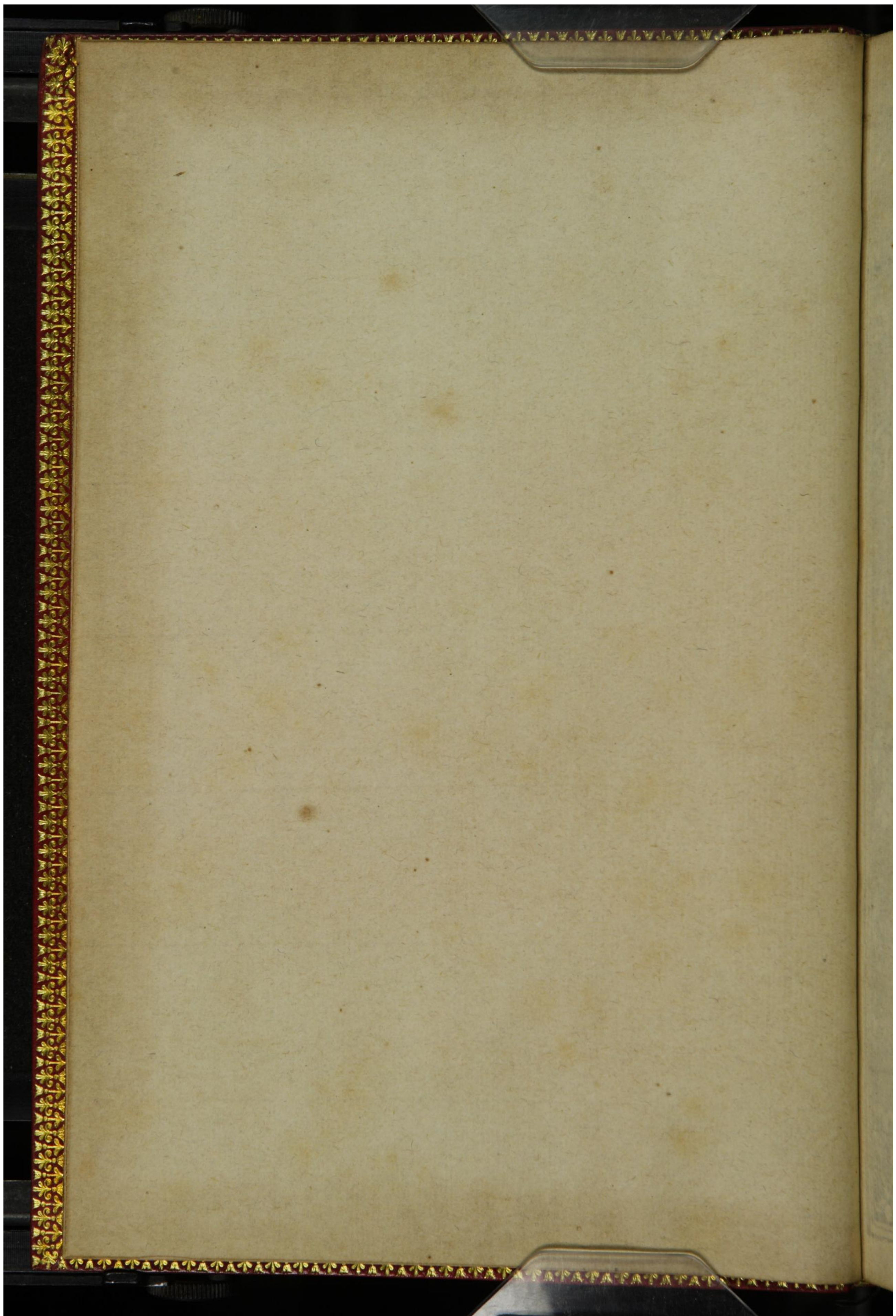


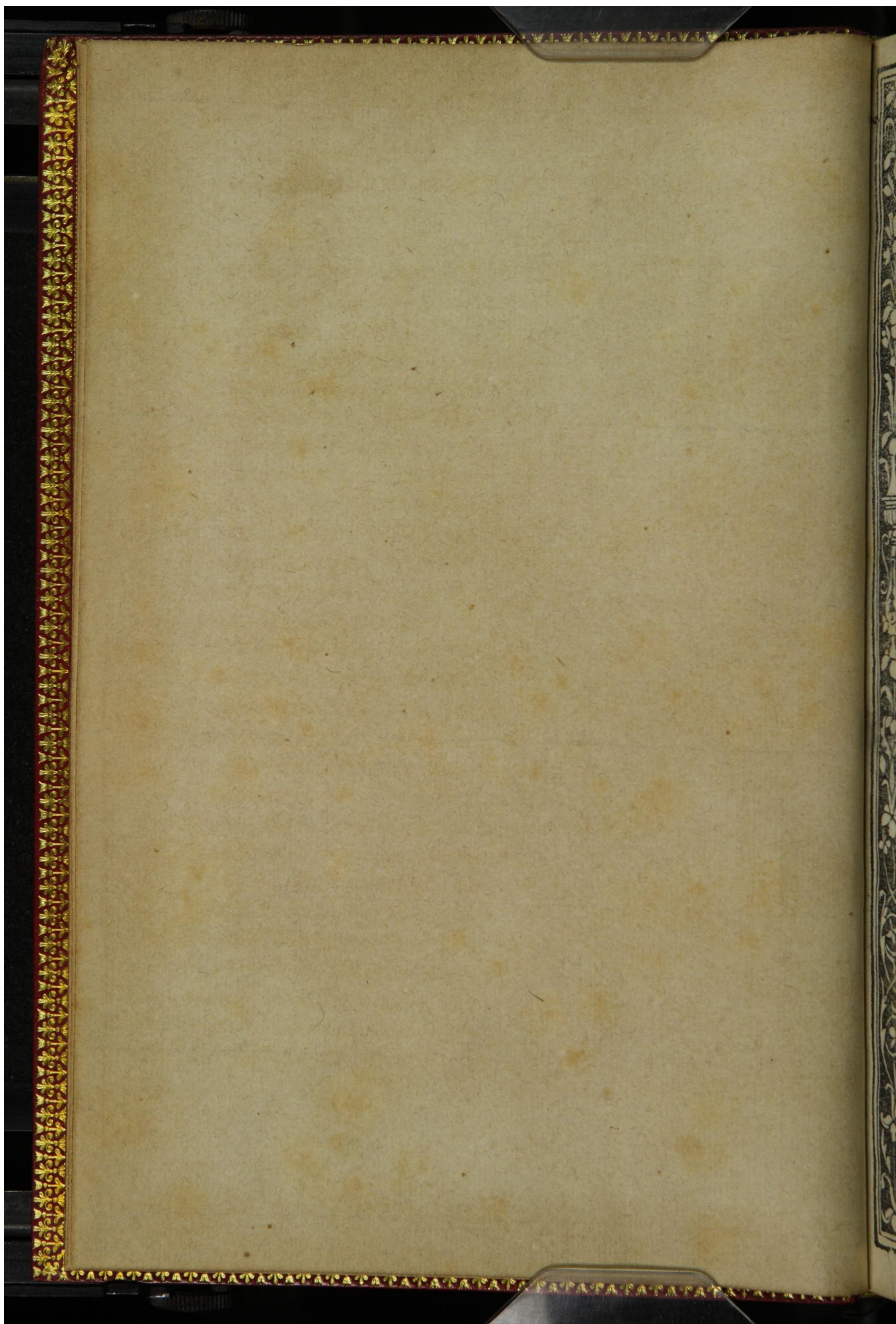












¶ Inuectiua di Messer Giouanni Boccacio contra una mal uagia dōna. Decto laberinto damore & altrimēti il Corbaccio.

QVALVNQVE Persona tacendo i beneficii riceuuti naschonde sanza dicio hauer cagione couene uole secondo il mio giudicio assai manifestamēte di mostra essere ingrato & mal conoscente di quegli / o cosa ini qua e/ addio dispiaceuole & grauissima adiscreti huomini: ilcui il maluagio fuoco il fonte secca della pieta delquale accio che niuno mi possa meritamēte riprendere intēdo di dimōstra re nel humile tractato seguente una ispetial gratia non ꝑ mio merito ma per sola benignita di colei che impetrandola da co lui che uuol quello che ella medisima nouamente mi fu con ceduta laqual cosa faccendo non solamente parte del mio do uere paghero: ma sanza niun dubbio potro a molti lectori di quella fare utilita: & per cio acciochе questo ne segua diuo tamēte priego colui dalquale e/ quel diche io debbo dire cho gnaltro bene procedette & procede & che di tucti come leffe/ cto si uede e/ larghissimo donatore che alla presente opera del la sua luce si factamente illumini il mio intellecto & la mano iscriuēte reggha che per me quello si scriua che honore & glo ria sia del suo sanctissimo nome & utilita & consolatione del anime di choloro liquali per auentura cio leggerāno & altro

Non e/ ancora molto tempo passato che ritrouandomi solo nella mia chamera laquale e/ ueramente sola testimonia delle mie lachryme / ꝺ sospiri / & de ramarichii si come assai uolte dauāti haueua facto ma uenne che io fortissimamente sopra gli accidenti del charnale amore comínciai apensare & molte chose gia trapassate uol/ gendo & ogni acto & ogni parola pensando meco medesimo giudichai che sanza alchuna mia colpa io fussi fieramente tra

ctato male da colei laquale io mattamente per mia singulare donna electa hauea: & laquale io piu assai che lamia propria uita amaua: & oltre adognaltra honoraua & reueriua: & i cio parendomi oltraggio & ingiuria sanza hauerla meritata rice uere da isdegno sospinto dopo molti sospiri & ramarichii a maramente cominciai non allachrymare solamente: ma apiã gere: & in tanta afflictione transcorsi: hora della mia bestiali ta & hora della crudelta trascurata dicolei che un dolor sopra unaltro col pensiero agiugnendo estimai che molto men gra ue douesse essere lamorte che cotal uita: & quella con sõmo de siderio cominciai achiamare: & dopo molto hauerla chiama ta conoscendo io che essa piu che altra cosa crudele piu fug ge chi piu ladesidera meco imaginai di costrignerla a tormi del mõdo: gia delmodo hauendo diliberato misoprauẽne un sudore freddo & una cõpassione di me stesso cõ una paura me scolata di nõ passare di maluagia uita ad peggiore: se io que sto facessi che fu di tanta forza che quasi del tucto ruppe & spezzo quel proponimẽto che io dauãti reputaua fortissimo: pche ritornatomi alle lachryme & alprimiero ramarichio tã to in esso multiplicai che ildesiderio della morte dalla paura di quella cacciato ritorno unaltra uolta: ma tolto uia come la prima: & le lachryme ritornate ad me i cosi facta bactaglia di morãte credo da celeste lume mãdato: soprauẽne un pẽsiero il quale cosi nella afflicta mẽte meco comincio assai pietosamẽ te aragionare. De stolto che e quello ad che ilpoco conoscim to della ragione: anzi piu tosto ildiscacciamẽto di quella ticõ duce: hor se tu se abagliato che tu nõ taueghi che mẽtre tu esti mi altrui in te crudelmẽte adoperare tu solo se colui che uerso te incrudelisci: quella dõna che tu sanza inguardar come in catenata latua liberta: & nelle sue mani rimessa te sicome tu di graui pẽsieri misera & dolorosa cagione tu se ingãn ato tu nõ ella tise dlla tua noia cagione. Mostrami douella uenisse adr

sforzarti che tu lamassi: mostrami cõ quali armi: cõ qual giu-
riditione: con qual forza ella thabbia qui apiãgere & dolerti
menato o ticitẽga: tu nõ mipotrai mostrare per cio chegli nõ
e. Vorrai forse dire ella conoscendo cheio laino douerrebbe a
mar me: ilche nõ faccẽdo me diquesta noia cagione: & cõ que
sto micimena: & cõ questo micitiene. questa nõ e cagione cħ
habbia alcun ualore: forse che nõ lepiaci tu come uuoi tu cħ
alcuno ami quello che non gli piace: dunque se tu tise messo
adamar persona acui tu non piaci: non e se mal tene segue la
colpa della persona amata: anzi e tua: che sapesti male eleg-
gere: tu dunque se per nõ essere amato tiduoli tenese tu stesso
cagione: & per che apõtu adalcuno quello che tu medesimo ti
fai? & certo per lhauerti tu stesso offeso meriteresti ad po giu
sto giudice ogni graue penitentia: ma per cio chella non e q̄l
la che altuo cõforto bisogna: anzi sarebbe uno agiugnere di
pena sopra pena: non e hora da andare cercando questa giu
stitia: ma ueggiamo se tu in te stesso incrudelisci quello che
harai facto? cio che lhuomo fa o piacere ad se sole o piacere
adaltrui o per piacere ad se & adaltrui ilfa: o perlo suo con-
trario. Ma ueggiamo se quello ad che cechita tirecha e tuo
o piacere o dispiacere che egli non sia tuo piacere assai mani-
festamente appare: percio che se tipiacesse tu non tene ramari
cheresti non nepiangeresti chome tu fai. Resta aduedere se
questo tuo dispiacere e piacere o dispiacer daltrui: ne daltrui
e hora da cerchare se non di quella donna per cui tu ticondu
ci. Laquale sanza dubio o ella tama o ella tha in odio o egli
non e ne luno ne laltro. Se ella tama sanza niuno dubbio
latua afflictione le noiosa & dispiaceuole. Hor non sai tu che
perlo far noia & dispiacere altrui non sacquista ne simantie-
ne amore anzi odio & nimista? Non pare che tu habbia tan
to charo lamor di questa donna quanto tu uuoi mostrare: se
tu con cotanta animosita fai quello che ledispiace & deside
ri fare peggio. Et ella tha in odio se tu non se del tucto

fuor di te: assai apertamente conoscer dei niuna cosa poter fa
re che piu le piaccia che lompicchart per la gola il piu presto
che tu puoi. Et non uedi tutto ilgiorno lepersone che hanno
alcuno in odio per diradicarlo & ꝑ leuarlo di terra mettere le
loro cose & la propria uita in aduentura cōtra le leggi huma
ne & diuine adoperando & tanta di letitia & di piacer sento/
no quāta di tristitia & di miseria sentono in cui hāno ī odio:
Tu dunque piangendo & attristandoti rāmaricandoti som/
mo piacere fai a questa tua nimica. Et chi son quelli se nō ibe
stiali che alor nimici di piacer sidilectano. Se ella ne tama ne
ta ī odio ne di te ne poco ne molto chura ache sono utili que/
ste lachryme & questi sospiri & questi dolori chosi cocenti?
Tanto te per lei prenderli quāto se per una delle traui della
tua camera gliprendessi: perche dunque taffligi? ꝑche lamor
te desideri laquale e/ lamedesima tua nimica secōdo che tu esti
mi: non cerco di darti? Egli non mostra che tu habbi ancora
sentito quanta di dolceza nella uita sia quando cosi leggierm̄
te ditorti diquella appetisci. Ne ben considerato quanta piu
damaritudine sia negli eterni guai che in quegli del tuo fol/
le amore: iquali tanti & tali tiuengono: quanti & quali tu stes
so tegli ꝓcacci. Et hetti possibile uolēdo essere huomo di cac
ciargli: ilche deglietterni non ti auerrebbe. Leua adunq; uia
anzi discaccia del tutto questo tuo folle apetito: ne uolere a/
dunora te priuare di quello che tu non acquistasti: & eterno
supplicio guadagnare: & achi mal tiuuole sommamente pia
cere. Sieti chara lauita & quella quāto puoi ilpiu tingegna di
prolungare. Chi sa se tu ancora uiuendo potrai uedere chosa
di costei di cui tu tanto grauato titieni che sommamente tifa
ra lieto? Niuno. Ma certissimo puo essere atucti che ogni spe
ranza di uendecta o daltra letitia dicosa che qua rimāga fug
ge nel morire aciascuno. Viui adunque & come costei contro
ad te maluagiamente operando singegna di darti dolente ui
ta: & cagione di desiderare lamorte: cosi tu uiuendo trista la/

faccia della uita tua. Marauigliosa cosa e/ quella della diui/
na cōsolatione nelle mēti de mortali: q̄sto pēsiero si comio ar
bitro dal piissimo padre de lumi mādato: q̄si daglocchi del/
la mēte ogni oscurita leuatami in tāto lauista diquegli aguz
zo & rēde chiara che a me stesso manifestamēte scoprēdosi il
mio errore non solamēte riguardādo meneuergognai: ma da
cōpūtion debita mosso: ne lachrymai: & me medesimo biasi/
mai forte: & dame no che io non arbitraua dessere mireputai.
Ma rasciutte dal uolto & le misere & le pietose lachryme: &
confortatomi ad douere lasolitaria dimorāza lasciare: laquale
ꝑ certo offende molto ciascuno ilquale della mēte e/ meno cħ
sano della mia camera confaccia assai secondo lamaluagia di/
spositіon trapassata serena uscii: & ricercādo trouai cōpagnia
assai utile alle mie passioni. Cō laquale ritrouandomi: & indi
lecteuole parte raccoltici secōdo la nostra antica usanza: pri/
mieramēte cominciamo a ragionare con ordine assai discreto
delle uolubili operationi della fortuna: della sciocchezza di
coloro liquali quella cōtutto ildesiderio abbracciano. Et del/
la pazzia dessi medesimi liquali come ī cosa stabile la loro spe
rāza in essa fermano. Et diquinci alle ꝑpetue cose della natu
ra uenimo: & almarauiglioso ordine & laudeuole di quelle:
tāto meno da tucti cō admiratione riguardate: & q̄to piu tra
noi sanza cōsiderare leueggiamo usitate. Et da q̄ste possiamo
alle diuine: delle quali ad pena leparticelle extreme sipossono
da piu sublimi ingegni cōprendere: tāto dexcellentia trapas/
sano glintellecti demortali. Et intorno a cosi alti & cosi excel
si & cosi nobili ragionamēti ilrimanente di quel di cōsuma/
mo: da quali lasoprauegnēte nocte cicostrise adrimanerci ꝑ
quella uolta & quasi da diuino cibo pasciutomi mileuai. Et
ogni mia passata noia hauendo lasciata & quasi dimenticata
cōsolato alla mia usitata camera miridussi. Et poi che lusato
cibo assai sobriamēte hebbi preso: non potendo ladolceza de
passati ragionamēti dimenticare: grādissima parte di quella

nocte non sanza incōparabile piacere tucti meco repetendo-
gli trapassai. Et dopo lungo andare uincendo la naturale op
portunita ilmio piacere: soauemēte madormētai. Et con tan-
ta piu forza simisse nemiei sentimēti ilsonno quāto piu glia-
uea ildolce pensiero trapassato di tēpo tolto. Perche essendo
io in altissimo sonno legato: non parēdo alla mia nimica for-
tuna chelle bastassero lengiurie factemi nel mio ueghiare: an
cora dormēdo singegno di noiarmi. Et dauāti alla uirtu fan
tastica laquale ilsonno nalegha diuerse forme paratemi. Ad
uēne che ame subitamente parue entrare in un dilecteuole &
bel sentiero tanto agliocchi miei & aciascuno altro mio senso
piaceuole: quāto fusse alcuna altra cosa istata dauāti da me ue
duta. Illuogo doue questo sifusse nō mi pareua conoscere: ne
di conoscerlo mipareua curare. poi chē dilecteuole ilsentia. Et
iluero che quāto piu auanti ꝑ esso andaua tanto piu pareua
che di piacere mipogesse: ꝑche da quello sifermo una speran
za laquale miprometteua che se io alfine del sentiero ꝑuenissi
letitia ī extimabile & mai simile da me nō sentita misapparec
chiaua: onde pareua che in me saccēdesse un disio si feruente
diꝑuenire ad q̄llo che non solamēte limiei piei misimoueua-
no a correre per ꝑuenirui: ma miparea che mifussono da non
usata natura prestate uelocissime ali alle quali mētre adme pa
reua piu rattamēte uolare: miparue ilcamino cābiare qualita.
Et doue herbe uerdi & uari fiori nel entrata merā paruti ue-
dere: hora tassi hortiche & triboli & kardi & simili cose mipa
reua trouare sanza che indrieto uolgēdomi seguir miuidi ad
una nebbia si folta & si obscura quāto niuna se neuedesse gia
mai laquale subitamente intorniatomi non solamente il mio
uolare impedio: ma quasi dogni speranza del promesso bene
allētrar del camino mifece cadere. Et cosi quiui īmobile & so
speso trouandomi miparue per lungo spatio dimorare dauā
ti che io per attorno guardare mipotessi conoscer douio mi-

fussi:ma pur dopo lūgo spazio assottigliatasi lanebbia:cho/
me che ilcielo perla sopravenuta nocte obscuro fusse conob/
bi me dal mio uolato essere stato lassato in una solitudine di/
serta & aspra & fiera piena di saluatiche piante di pruni & di
bronchi sanza sentire uia alchuna:& intorniata di monta/
gne asprissime & si alte che pareua con le loro summita toc/
chassino il cielo: ne per guardare gliocchi corporali: ne ꝑ
extimatione della mente in ghuisa alchuna mi pareua potere
comprehendere ne chonoscere da qual parte io mi fussi ī quel
la entrato: ne anchora che piu mispauentaua poteua discerne
re dondio diquindi potessi uscire & ī piu dimestichi luoghi
tornami. Et oltre aquesto mipareua per tucto doue che io mi
uolgessi sentire mugghiare urli & stride di diuersi & ferocis/
simi animali: dequali la qualita del luogho midaua assai cer
ta testimonianza che per tucto nedouessi essere piena. la on/
de & dolore & paura parimente miuenne nel animo. El
dolore agliocchi miei rechaua continue lachryme: & sospi/
ri: & ramarichii alla boccha. La paura mimpediua di prē
dere partito uerso quale di quelle montagne io douessi pren
dere il chammino per partirmi di quella ualle: & ciaschu/
na parte monstrandomi piena di piu forti nimici della mia
uita. La onde io arrestato nella ghuisa che monstrata e, &
da ogni adiuto & consiglio abbandonato: quasi niuna al/
tra chosa che la morte, o da fame, o da crudel bestia aspe/
ctando fra gliaspri isterpi: & lerigide piante piangendo
mi parea dimorare niuna altra chosa faccendo che tacitamē
te o dolermi dellesserui entrato sanza preuedere douio per/
uenire midouessi chiamare ilsocchorso di Dio. Et mentre
che io in cotal guisa q̃si da ogni speranza abbādonato tucto
dellemie lachryme me molle mistaua:& ecco diuerso q̃lla ꝑte
dalla q̃le nella misera ualle ilsole sileuaua: uenir ṽso me cō lē
to passo uno huomo sanza alchuna chompagnia ilquale per

quello che io poi piu da presso discernessi era di statura grāde & di pelle & di pelo bruno bēche in parte biāco diuenuto fus se per gli anni dequali sessanta o forse piu dimostraua dauere asciutto & nerboruto & di nō molto piaceuole aspecto:& il suo uestimēto era lunghissimo & largo & di color uermiglio come che assai piu uiuo miparesse nō obstante che tenebroso fusse:illuogo ladouio era che quello che qua tingono inostri maestri. Ilquale come decto e/ con lenti passi appressandosi ī parte miporse paura & in parte mirecchо isperāza: paura mi porse ꝑ cio chio comincaai a temere non quello luogho allui forse ꝑ propria possessione assegnato fusse & rechādosi ad in giuria di uederui alcuno altro ẹ fiere del luogo sichome allui familiari a uēdicare lasua ingiuria sopra me incitasse & a qͣlle mi facesse dilacerare. Sꝑanza dalcuna salute mireco inquanto piu faccendosi adme uicino pieno dimāsuetudine:mel parea uedere & piu & piu riguardādolo & stimādo daltra uolta:nō quiui ma in altra parte hauer ueduto diceua meco qͣsti ꝑ auē tura sicome huomo uso in qͣsta cōtrada mimosterra doue sia di questo luogo luscita:& ancora se ī lui sia ispirito di pieta: alcuno infino a qͣllo mi merra. Et mētre che io ī cosi facto pē siero dimoraua esso senza ancora dire alcuna cosa tāto misera aduicinato che io optimamente lasua effigie raccolta chi egli fusse & doue ueduto lhauessi miricordai:ne daltro con lamia memoria disputaua che delsuo nome imaginādo se io ꝑ quel la misericordia & adiuto chiedēdogli ilnomīassi:qͣsi una piu stretta familiarita:ꝑ quel dimostrādo cō maggiore & piu prō ta affectione amiei bisogni ildouessi muouere ma mētre cħ io quello cercādo andaua ritrouar nō poteua esso mecō uoce as sai soaue ꝑlo mio ꝓprio nome chiamādomi dixe. Qual mal uagia fortuna:qual maluagio distino tha nel ꝑ̄sente diserto condocto doue e/ iltuo auedimento fuggito? doue e/ latua di scretione? se tu hai sentimento quanto soleui:non discerni tu che questo e/ luogo di corporal morte & di perdimento dani

ma:che molto peggio? come cise tu uenuto. Qual tracutanza tha qui guidato? Io costui uedendo & parendomi nel suo sē-biante di me pietoso: prima che io potessi alla risposta hauer la uoce dirotta di me stesso increscendomi: a piangere incomī ciai ma poi chal quanto sfogata fu la nuoua cōpassione per le lachryme raccolte alquāto le forze del animo in una corrotta uoce & non senza uergogna risposi. Si come io estimo il falso piaccere delle caduch cose ilqual piu sauio che io nō sono gia trasuio molteuolte & forse a nō minor pericolo condusse qui prima che io maccorgessi doue mādassi mhebbe menato la do ue in amaritudine incōportabile & sanza sperāza alcuna. Da poi che io miciuidi che e/ sempre stato di nocte dimorato so-no: ma poi che la diuina gratia sicomio credo & nō mio meri to mi tha inanzi parato: io tipriego se colui se ilquale molte uolte gia in altra parte uedere mi parue: che tu p questo amo-re che alla comune dei: & apresso p quello di dio p loquale o gni cosa sidee. & se inte e/ alcuna humanita che di me ticresca & se sai misegni comio diluogo di tāta paura pieno partir mi possa della qual gia si auinto mi sento ch a pena conosco se io o uiuo o morto mi sono. Paruemi allora nel uiso guardādolo che egli alquāto delle mie parole ridesse con seco istesso & poi dicesse. Veramēte mi fa il qui uederti & le tue parole assai ma-nifesto se altrimenti nol conoscessi. te del uero sentimēto esse re uscito & non conoscer se uiuo ti sei o morto. Ilquale se da te non hauessi cacciato. ricordandoti quali occhi fusser quelli & di cui la cui luce secondo il uostro parlare taperse il camino che qui tha condocto. & fecetel parere cosi bello & conoscen do quanta gia fussono a me tu non haresti hauuto ardire di-pregarmi per la tua salute. ma ueggendomi tisaresti ingegna to di fuggire per tema di non perdere alquanta che ancora te rimasa. Et se io fussi colui che io gia fui per certo non adiuto tipresterrei. ma confusione & danno. si come a colui che opti mamente lhai meritato. ma per cio che io poi che dalla uostra

mortaluita isbandito fui: ho lamia ira in charita transmuta-
ta non sara alla tua dimāda negato ilmio adiuto. Alle cui pa
role istando io attento quantio poteua: come io udi poi che
della uostra mortal uita fui isbandito: & disubito riconoscē-
do nō costui essere colui ilquale i o estimaua: ma lasua ombra
cosi un repēte freddo mi chorse per lossa & tucti ipeli misico
minciarono arricciare: & perduta lauoce miparue se io potu-
to hauessi uoler lui fuggire. Ma si come souente aduiene achi
sogna che gli pare neimaggior bisogni p niuna conditione
del mondo potersi muouere: chosi ad me sognante parue che
adiuenisse: & paruemi che legābe mifusson del tucto tolte &
diuenute īmobile: & di tāto poter fu questa nuoua paura: ch
nō so pēsare qual cosa fusse quella che si forte facesse ilmio sō
no: che egli allora nō si rōpesse: & p questa tema sanza alchu
na rispōdere o dire istar miparue laqual cosa ueggēdo lospi-
rito & sorridēdo mi disse nō dubitare parla sicuramente me-
cho & della mia compagnia prendi fidanza che per certo inō
sono uenuto per nuocerti: ma per trarti di questo luogho se
fede intera presterrai alle mie parole. Ilche udendo io & tor
nandomi nella memoria quello ch neglhuomini possano gli
spiriti mirenderono lasichurta di partita: & uerso lui alzan-
do il uiso il preghai humilmente che di trarmene sauacciasse
prima che altro pericholo nesopraueniſſe. Et egli allhora
disse io non aspecto di douere fare quello che domandi tem-
po: per cio che tu dei sapere che quantunque lentrare ī que
sto luogho sia apertissimo a chi uuole: & entrici con lasciuia
& con matteza egli non e, chosi ageuole ilriuscirne: ma e, fa
ticho so: & conuiensi fare & con senno & con fortezza: le-
quali hauer non sipossono sanza laiuto di cholui: col uoler
del quale egli era quiui uenuto. Allhora miparue che io di
cessi. Poi che tempo ne prestato di ragionare: ne si subita
puo esser la nostra partita se graue non tifusse uolentieri dal-

chune choſe tidomanderei. Al quale eſſo benignamente ri/ ſpoſe. Sicuramente cio che tipiace domanda inſino ad tanto che io uerro ad te douere domandare dalchune choſe: & al/ chune dirtene intorno a quelle. Io alhora con uoce aſſai ex pedita diſſi. Due coſe con pari deſiderio miſtimolano ciaſ/ chuna che io prima dilei tidomandi: & pero inſieme doman dero damendue: & priegoti che ti piaccia didirmi: che luo/ go queſto ſia: & ſe ad te per habitatione e/ ſtato dato: o per ſe ſteſſo alchun che centri nepuo mai uſcire. Et appreſſo mi facci chiaro chi cholui ſia col piacere del quale qui ueniſti ad aiutarmi. Alle quali parole eſſo riſpoſe. Queſto luogho e/ da uarii uariamente habitato & chiamato ciaſchuno ilchia ma bene: alchuni ilchiamano illaberintho damore: & altri la ualle inchantata & aſſai ilporcil di Venere: & molti lavalle de ſoſpiri & della miſeria: & oltre a queſti chi in un modo & chi in un altro chome meglio aciaſchuno piace: ne ame ꝑ habitatione e/ dato per cio che dapoter piu in choſi facta pri gione entrare lamorte mitolſe a laqual tu corri. E/ iluero chē piu dura ſtanza che queſta non e/ o mai dimen pericholo.

Et dei ſapere che chi perlo ſuo pocho ſenno cichade: mai ſe lume celeſte non nel trae uſcir non ſi puo & allhora chome io gia tidiſſi con ſenno & con forteza. Alquale io allhora diſ/ ſi. De ſe cholui che puo ituoi piu chaldi diſii ponga in ue/ ra pace auanti che adaltro da te ſiproceda ſatiſfammi aduna choſa Tu di che hai per habitatione luogho piu duro che queſto ma meno pericholoſo. Et io gia per le tue parole me deſime & per la mia ricordanza conoſcho che tu alnoſtro mō do non uiui. qual luogho adunque poſſiedi tu? Se tu in quel la prigione eterna nella q̃le ſenza ſperāza di redēptiōe eſētra & ſi dimora. O ſe in parte che quando che ſia ſperāza uera ti ꝓmetta ſalute? Se tu ſe nella prigiōe eterna ſāza dubbio piu

dura dimora credo che uisia che qui nõ e: ma come puo ella esser con men periglio? Et se tu se in parte che tiprometta an cora riposo come puo ella esser piu dura che questa non e? Io sono rispose lospirito in parte che mipromette sanza fallo sa lute: & in tãto e di minor ꝑicolo che questo che quiui peccar nõ si puo ne e lecito perche apeggio temer siposs̃a di ꝑueni re: ilche qui continuamãte sifa: & tãto molti cio ꝑseuerano fac cendo: che se caggiono in q̃llo carcere cieco: nelquale mai ildi uin lume cõ gratia & misericordia: siuede mãco inreuocabile & se uera giustitia cõtinuo con graue dãno dichi sentẽdo ilco nosce siuede acceso. Ma sãza dubio comio gia dissi la mia stã za ha troppo piu di dureza che q̃sta in tãto che se lieta sperã za che certa dimiglior uisiporta non aiutasse & me & glialtri che uisono asostenere patiẽtemente ladureza di q̃lla quasi si poria dire che gli spiriti ch̃ sono ĩmortali uimorrebbono. Et accioche tu parte nentẽda sappi che q̃sto mio uestimẽto ilq̃l tha poscia cheluedesti facto marauigliare: ꝑcio che ꝑ auẽtu ra mai simile q̃do io era tra uoi nol miuedesti: & che solamẽte uipare che acoloro che adalcũ honor sono eleuati piu che ad altri sicõuenga dusare: nõ e pãno manualmẽte tessuto anzi e un foco dalla diuina arte cõposto si aspramẽte cocẽte che il uostro e come uno ghiaccio ad rispecto di q̃sto freddissimo: & mugnemisi & cõ tãta forza ogni humor da dosso che a niũ carbone a niuna pietra diuenuta calcina mai nelle uostre nõ fu cosi dal uostro fuoco munta: ꝑche alla mia sete tucti iuo stri fiumi insieme adunati: & giu ꝑla mia gola uolgendosi sa rebbono un picciol sorso? Et dicio due cose mison cagiõe lu na e lõsaziabile ardore ilquale io hebbi didenari mẽtre chio uixi: & laltra e lasconueneuole patiẽtia cõ laquale io portai lescelerate & disoneste maniere di colei laq̃l tu uorresti dha uer ueduta essere digiuno. Et questo basti alpresente dha uer ragionato della dureza del luogho della mia dimora: alla quale ueramente quella noia che qui sisostiene: se nõ in

tanto che quella e/ dannosa & questa e/ fructuosa nō e/ da cō
parare. Ma edasatisfare alla tua seconda domāda acciochetu
atuoi impauriti spiriti interamente restituischi leforze loro.
Et per cio sappi che colui con lacui licentia io qui son uenu/
to: anzi adir meglio perlo cui comandamento: e/ quello infi/
nito bene che di tucte le chose fu creatore: & per loqua/
le & alquale tucte le chose uiuono: & elquale & del uostro
bene & del uostro riposo & della uostra salute ha molto ma/
gior cura & sollecitudine che uoi stessi dico che come io dallo
spirito queste parole udii conoscendo ilmio pericolo & labe/
nignita del mandatore io misenti nellanimo uenire una hu/
milita grandissima laquale e/ lalteza & lapotenzia del mio si/
gnore lasua eterna stabilita & isuoi continui benificii in me
conoscere mifece & apresso lamia uilta: lamia fragilita: & la/
mia ingratitudine: & le infinite offese: gia facte uerso cholui
che hora nelmio bisogno come sempre hauea facto sanza ha
uer riguardo almio maluagio operare misimostraua pietoso
& liberale. dalla qual conoscenza una contrition si grande &
pentimento miuenne delle non benfacte cose. che nō solamē
te miparue che gliocchi diuere lachryme & dassai sibagnasse
ro. ma che ilcuore nō altrimenti che faccia laneue alsole in ac
qua sirisoluesse. perche si ꝑ questo & si ancora ꝑche pouerissi
mo di gratie darendere a tanti & si alti effecti misentiua ꝑ lū
go spatio mitacqui parendomi ben che lospirito lacagion co
noscesse. Ma poi che cosi alq̄to stato fui rincominciai a par/
lare. O bene aduenturato spirito assai ben discerno lamia me/
desima conscientia ricercando quello esser uero chetu ragioni
cio e/ idio piu cura di noi mortali hauere chē noi medesimi nō
habbiamo. liquali con lenostre maluagie opere continuamē
te ciandiam sommergendo douegli conla sua caritatiua pieta
sempre neua solleuando: & le sue eterne belleze mostrandoci
adquelle come benignissimo padre neua chiamando: ma tut/
tauia sicome colui che ancora ladiuina bonta aguisa che leter

rene operationi sifanno uo misurando marauiglia miporge sentendomi hauerlo offeso molto come esso ad hora adiutarmi simouesse. Ad cui lospirito disse. Veramente tu parli come huomo che ancora nō mostra conoscer ilcostume della diuina bonta:& che quella che e/ perfectissima estimi cosi nelle sue opere exercitarsi come uoi che mortali & mobili & imperfecti siete facti nelle menti dequali niun riposo sitruoua insino atāto che gran uendecta nō sitruoua:& siuede dogni piccola offesa riceuuta:ma per cio chella cōtritione delle cōmesse colpe laquale mipar conoscere in te uenuta ti dimōstra dolce & attento douere essere afuturi adamaestracti mipiace una sola delle cagioni ꝑ laquale la diuina bonta simosse adouer me mādare ad aiutarti netuoi affanni. Eglie iluero che ꝑ quello che io sentissi nelhora che questa cōmessione di uenir qui ad te mifu facta non da humana uoce:ma da angelicha:laquale nō si dee credere che mēta giamai:che tu sempre qualche stata si sia latua uita:hai in ispetial riuerētia & deuotione hauuta colei nel cui uentre si racchiuse lanostra salute:& che e/ uiua fontana di misericordia & madre di gratia & di pieta & in lei si come in termine fixo hauesti sempre interra sperāza:laqualcosa essendo asuoi diuini occhi manifesta : & ueggēdoti ī questa ualle oltre almodo usato smarrito & īpedito:in tāto che tu eri ad te medesimo uscito di mēte:si come essa benignissima fa assai souēte nelle bisogne de suo diuoti:cħ sanza priego aspectare da se medesima simuoue ad souenire dello oportuno adiuto albisognoso ueggēdo ilpericolo alquale tu eri sāza tua domāda aspectare ꝑ te alfigluolo domādo gratia & īpetro lasalute tua:alla qual ꝑ suo messo mifu comādato cħ io uenissi:& io ilfeci:ne prima da te mipartiro:che ī luogo libero & spedito thauero riposto doue a te piaccia diseguitarmi: Alqual dopo ilsuo tacer dissi. Assai bene mhai sodisfacto alle mie dimāde:& nel uero come che uendecta didio : & un di nuouo rifarti bello ꝑ piu piacerli:pure di te cōpassion miuie

ne & desiderio sōmamēte dalleggiar quella se mai con alcuna
mia opera io potessi & daltra parte in me medesimo miralle-
gro sentēdo cħ tu nō hai arouinare allōferno: ma salire alglo
rioso regno se dopo latua penitētia disposto: labenignita &
laclemētia dicolei laquale ꝑmia salute tha in q̄sta uicēda mā-
dato nō mehora nuoua ella in molti altri ꝑicoli gia melha fa
cta conoscere quātūque io ditāti beneficii īgrato istato sia po
co nelle sue laudi adoperādomi. ma io diuotamēte lei priego
che puo q̄llo che lauuole: che come dalla perpetua morte piu
uolte matolto cosi imiei passi dirizi alla uita ꝑpetua. & q̄gli
sostēga & cōserui tāto che io suo fedelissimo seruidore puen-
gha. ma ꝑ lei tipriego che ācora aduna cosa rispōdēdomi mi-
sodisfacci. In q̄sta ualle laquale tu uariamēte nomini sanza a
propriarlene alcuno abitati egli alcuna ꝑsona se q̄gli nō fos
ser gia liquali ꝑ auētura amor della sua corte hauēdogli sbā-
diti qui glimādasse īexilio come a me par esser stato da lui mā
dato: o posseggonla pur solamente lebestie. lequali io ho udi
te tucta nocte datterno mughiare. Ad cui egli sorridendo ri
spose assai ben conosco che ancora ilrazzo della uera luce nō
e peruenuto altuo intellecto. & che tu quella cosa laquale e i
infima miseria come molti istolti fāno & stimi somma felici
ta credēdo che nel uostro cōcupiscibile & carnale amore sia al
cuna parte dibene. & ꝑcio apri gliocchi aq̄llo che io hora tidi
co. Questa misera ualle e q̄lla corte che tu chiami damore &
q̄lle bestie cħ tu di che udite hai & odi mughiare sono imise
ri de q̄li tu se uno dalfallace amore cōuertiti. leboci de q̄li in q̄
to dicosi facto amor fauellino niuno altro suono hāno negli
orecchi d̄ discreti & bē disposti huomini che q̄llo che mostra
che puēgha alle tue. & ꝑo diāzi lachiamai laberito ꝑche cosi
in essa glhuomini come in q̄llo gia faceano sanza saꝑne mai
riuscire sauiluppano. marauiglomio dite: che nedomādi. cō-
ciosiacosa che io sappia che tu nō una uolta ma molte gia di-
morato cisia quantunque forse non con quella graueza che

cidimori alpresente. Io quasi dimia colpa cõpuncto: ricono-
scendo lauerita toccha da lui quasi ĩme ritornato risposi. Ve-
ramente cisonio altre uolte assai stato ma cõ piu lieta fortuna
secondo ilparer delle corrotte menti & diquici piu perlaltrui
gratia che perlo mio senno indiuersi modi hor miricordo des
sere uscito: ma si mhauea & ildolor sostenuto & lapaura di-
me tratto che cosi come se mai stato non cifussi desserci stato
miricordaua. & assai bene hora conosco sanza piu aperta di-
mostratione che faccia glhuomini diuenir fiere & che uoglia
dir lasaluaticheza del luogo: & glialtri nomi da te mostrati-
mi della ualle & ilnõuedere inessa ne uia ne sentiero. O mai a
dunque disse lospirito poi che letenebre alquanto tisicomin-
ciono apartire dellontellecto & gia cessa lapaura nella quale
io titrouai infino che illume apparisca: che lauia da uscirci ti
manifesti dalcuna cosa teco mipiace di ragionare & se lanatu
ra delluogo ilpatisse: io direi in seruigio di te che stãco tiueg
gio che noi aseder ciponessimo: ma perche qui far non sipuo
ragioneremo impiede. Io so & se io daltra parte nol sapessi si
melfecero poco auanti chiaro letue parole: & ancora illuogo
nel quale io to trouato melmanifesta che tu se fieramente nel
le branche damore aduiluppato: ne me piu celato che questo
sia chi di cio te cagione: & tu ildei nel mio ragionare hauer cõ
preso se di cio tiricorda: che io dianzi dissi dicolei laquale tu
uorresti dauer ueduta essere digiuno: ma auanti che io piu ol
tre uada: ti dico che io non uoglio che tu di me prenda alcu-
na uergogna perche ella gia assai piu chelconueneuole mifus
se kara: ma cosi sicuramente & con aperto uiso dicio con me-
co ragiona come se sempre stato fussi dallei strano: & ꝑ meri-
to della compassione laquale io porto atuoi mali ti prego co-
me in nesuoi lacci incapasti mimanifesti. Alquale io cacciato
uia ogni rossor risposi. Ilpriego tuo mistrigne a dirti quello
che io mai fuori che aun fidato compagno non dissi: & allei
sola per alcuna mia lettera fe palese: ne dicio doue pure latua

liberalita non mene aſſicuraſſe da te midouerrei piu che da u/
naltro uergognare: ne tu turbartene per cio che tu come della
noſtra uita ſecondo chelle eccleſiaſtiche leggi nemonſtrano:
quella che era ſtata tua donna non fu piu tua: ma diuenne li
beramente ſua: pche in niuno acto potreſti con ragione di/
re: che io mifuſſi ingegnato di douere alchuna tua coſa occu/
pare. Ma laſſando ſtare hora queſta diſputatione: che luogo
nõ ci ha: & uenẽdo a quello aprirti che tu domandi: dico che
p lamia diſauentura non ſono molti meſi paſſati adiuẽne che
io con uno alquale tu fuſti gia & uicino & parente: di cui
exprimere il nome hor nõ biſogna, inragionar di uarie choſe
entrai & mentre noi coſi ragionãdo andauamo: acchadde co/
me tal uolta aduiene che lhuomo dun ragionamento ſalta in
unaltro che noi el primo laſſato inſul ragionar delle ualaroſe
donne uenimo: & prima hauendo molte coſe decte delle anti
che: quale in magnanimita: quale in caſtita: quale ĩ corporal
fortezza lodando condiſcẽdemo alle moderne fra lequali il/
numero trouandone picchooliſſimo da cõmẽdare: pure eſſo cħ
in queſta parte il ragionare preſe alcuna nenomino della no/
ſtra cipta & tra laltre nomino quella che fu gia tua laq̄le nel
uero io ancora nõ conoſceua coſi nõ lhaueſſio mai conoſciu/
ta poi & dilei nõ ſo da che effection moſſo comĩcio adire mira
bili coſe: affermando che ĩmagnificẽtia mai nõ era alcuna ſua
pari ſtata & oltre alla natura delle fẽmine lei ſingegnaua di/
moſtrare eſſere uno alexandro alcuna delle ſue liberalita rac/
cõtando: lequali p non cõſumare iltẽpo in nouelle non curo
diraccõtare. Apreſſo lei dico tanto & coſi buon ſenno natura
le diſſe eſſere dotata quanto altra donna per auẽtura conoſciu
ta giamai. & oltre acio eloquẽtiſſima forſe non meno che ſta/
to fuſſe qualũque ornato & pratico rectorico fu ancora & ol/
tre accioche ſõmamẽte mipiacque ſi come a colui che ad quel
le parole daua in tera fede. ladiſſi eſſer piaceuole & gratioſa.
& di tucti quegli coſtumi piena che in gran gentil dõna ſi/
b

possa lodare & cōmendare: lequali cose narrando questo cho
tale: & confesso che io mecho tacitamēte diceua. O felice cho
lui alquale la fortuna e/ tanto benigna che ella duna chosi fa
cta donna gliconceda lamore & gia quasi mecho hauendo di
liberato di uoler tentare se io potessi colui essere che degno di
quel diuenissi del nome di lei cholui dimādai: & della sua gē/
tileza & del luogo douella a casa dimorasse ilquale quello nō
e/ doue tu lalasciasti & esso ogni chosa pianamēte mise palese
perche poi dallui dipartitomi del tucto disposi di uolerla ue/
dere: & se cosi ꝑseuerasse meco cio che io di lei estimaua met/
tere ogni mia sollecitudine in far chella diuenisse mia comio
suo seruidore diuerrei: & sanza dare alla bisogna alcuno īdu
gio in quella parte prestamēte nādai doue a quel hora lacre/
detti poter trouare & uedere: & si mi fu in cio la fortuna fauo/
reuole la qual mai se nō in chosa che dānosa mi douesse riuscir
nō mi fu piaceuole che al mio auiso optimamēte rispose leffe
cto & dirotti marauigliosa chosa: che nō hauendo io alchu/
no altro inditio di lei che solamente il color nero del uestimē
to guardando tra molte che quiui nerano in quello medesi/
mo abito che ella la doue io prima lauidi come il suo uiso cor
se agliochi miei subitamente auisai lei douere essere quella chē
io andaua cercādo: & ꝑ cio che io portassi sempre oppenione
& porto che amor discouerto o si a pieno di mille noie: o nō
possa adalcun desiderato effecto peruenire hauēdo mecho di
sposto del tucto di nō comunicar questo cō persona inguisa
niuna se con colui nō fusse alquale poscia che io amicho diuē
ni ogni mio secreto fu palese: non ardiua adimandare se cio
fusse che mi pareua. Ma ancora la fortuna che in poche chose
intorno a questo mio desiderio mi doueua giouare come nel/
la prima chosa mera stata fauoreuole: chosi mi fu in questa se
cōda percio che di drieto a me senti alcuna dōna che colle sue
compagne di lei fauellaua dicēdo de guardate come alla co/
tal dōna stāno bene le bēde biāche e pāni neri: laquale alcuna

delle compagne che peraucture nō lachonoſcea con tāto pia cer di me che alle lor parole teneua gliorecchi dir nol potrei: ladimando quale e/ deſſa diquelle molte che cola ſono? acui ladimandata dōna riſpoſe. laterza che ſiede inſu quella pan/ cha e/ colei di cui io uiparlo dallaquale riſpoſta io compreſi me optimamente hauere auiſato: & da quella hora inanzi lo conoſciuta. Io nō mentiro chome io uidi laſua ſtatura & po/ cho apreſſo alquanto alſuo andare riguardai: & un poco glia cti exteriori hebbi conſiderati: io preſummetti ma falſamen/ te: non ſolamente che cholui alquale di lei haueua udito par lare: doueſſe hauer decto iluero: ma che troppo piu che egli decto non haueua nedoueſſe eſſere di bene: & coſi da falſa op pinion uinto ſubito miſentii chome ſe dalludite choſe & dal lauiſta dilei ſimoueſſe correrrmi alchore un foco: non altrimē ti che faccia ſu perlechoſe unte lafiamma & ſi fieramēte riſcal darmi che chi allora maueſſe guardato nel uiſo naurebbe ue/ duto manifeſto ſegnale & chome che ſegni uenuti neluiſo ꝑ lonuouo foco: che chome prima leparti ſuperficiali andolec cando: choſi poi nelle intrinſeche trapaſſato: piu uiuo diuē/ ne ſenepartiſſono: mai anchora ſe nō drento creſcere ilſentii ī queſta guiſa adunque che raccontata ho di cholei cħ mal per me fu ueduta preſo fui dandomi il ſuo aſpecto pien di malua gita non ſanza artificial maeſtria iſperanza di futura merce/ de. Loſpirito ilquale ſecondo ilmio parere queſte choſe non ſanza dilecto aſcoltate hauea gia me ſentendo tacere: coſi co mio a parlare. Aſſai bene mhai dimoſtrato el chome & laca/ gione del tuo eſſer diprima allacciato: & come tu medeſimo ti ueſtiſſi lachatena alla gola chācor tiſtrigne. Ma nō tiſia gra/ ue ancora manifeſtarmi ſe mai queſto tuo amore lepaleſaſti: & chome che miparue dianzi udir diſi: & ildirmi apreſſo ſe dallei haueſti alchuna ſperanza che piu taccendeſſe che iltuo medeſimo deſiderio primieramente haueſſe facto. Alqua le io riſpoſi per cio che io manifeſtamente chonoſcho ſe io

celar teluolessi io nõpotrei:simipare chetu ilvero senta defa-
cti miei donde che tu telabi:niuna cosa tenascondero. Eglie
ilvero che hauendo io data piena fede come gia dissi alle paro
le udite da colui che lei tanto ualarosa mauea mostrata io pre
si ardire discriuerle mosso da cotale intentione se chostei e da
quello che costui miragiona aprendole io honestamente per
una lectera ilmio amore:luna delle due cose ragioneuolmen-
te midee seguire:o ella laura charo per usarlo in quel chi pos
sa:& accio mirispondera o ella lhaura charo:ma non uolen-
dolo usare discretamente me dalla mia speranza rimouera: p
che lun de due fini aspectando quantũque lun piu che laltro
desiderassi per una mia lectera piena di quelle parole che piu
honestamẽte intorno ad cosi facta materia dir siposssono. Il-
mio ardente desiderio lefeci sentire. A questa lettera seguito
per risposta una sua piccola letteretta nellaquale quãtunque
ella con aperte parole niuna cosa almio amore rispõdesse pur
con parole assai zoticamente composte:& cħ rimate pareua-
no & non eran rimate si come quelle che lun pie haueuan lũ
ghissimo & laltro corto:mostraua di desiderare disaper chio
fussi & dirotti piu che ella ĩ quella singegno dimostrare dha
uere alcun sentimento duno oppinion filosofica quantũque
falsa sia cioe che una anima duno huomo in uno altro trapas
si:ilche alle prediche nõ in iscuola ne in libro son certo che a
aparasse & in quello me adun ualente huomo assomigliando
mostro di uoler lusingando contẽtare affermando apresso sõ
mamente piacerle chi senno & prodeza & cortesia in se haues
se:& con queste antica gentileza congiunta. Per laqual lecte
ra anzi perlo stil del dectato della lettera:assai leggiermente
cõpresi o colui che di lei assai cose decte mauea:essere di gra
lunga del natural senno di lei & della ornata eloquentia ig-
nato:o hauerne uoluto me ingãnare:ma non pote pero non
che spegnere ma pure un poco il cõcetto fuoco diminuire. Et
auisai che cio cħ scripto mhauea niuna altra cosa per ancora

uolesse se nõ darmi ardire a piu auanti scriuere: & sperãza di piu particulare risposta che quella:& amaestramento & regola in quelle cose fare che per quella poteuo comprendere cħ le piacessero. Delle quali chome che io fornito nõ misentissi: ꝑ cio che ne senno ne prodeza ne gentileza cera: alla cortersia quantunque ilbuono animo cifusse non cihauea di che farla: non dimeno secondo lamia possibilita adouer fare ogni cosa per laquale io la sua gratia meritassi midisposi altucto. Et del piacere preso da me della lettera riceuuta per unaltra lettera come io seppi ilmeglio lafeci certa nepoi sentii ne ꝑ sua lettera ne per imbasciata quel che io dicio che scripto lhauea lepa resse. Allora lospirito disse: se piu auanti in questo amor non e stato checagion tinduceua eldi trapassato con tãte lachryme & con tanto dolore si feruentemẽte per questo ad desiderare di morire. Alquale io risposi. Forse che il tacerlo sarebbe piu honeste: ma non potẽdolti negare poi nedomãdi pur tel diro. Due chose eran quelle che quasi adestrema disperation mhauean condocto. Luna fu ilrauedermi che doue io alchũ sentimẽto credeua hauere quasi unabestia sanza ĩtellecto ma uidi chio era:& certo questo non e da turbarsene poco hauẽdo righuardo che cio la maggior parte della mia uita habbia spesa in douer qualche chosa sapere:& poi quãdo ilbisogno uiene trouarmi non saper nulla. Laltra fu ilmodo tenuto dallei in far palese adaltri che io di lei fussi innamorato:& in questo piu uolte crudele & pexima femina lachiamai. Nella prima chosa mitrouai io in piu modi stoltamente io hauere operato & maximamente incredere troppo di leggier cosi alte cose duna femina: chome colui raccontaua sanza altro ueder ne & appresso ꝑ quelle sanza uedere ne doue ne come nelacciuoli damore inchapistrarmi:& nelle mani duna femina dar leghata lamia liberta:& sottoposta lamia ragione; & lanima che con queste a compagnata soleua essere donna sanza esse: essere diuenuta uilissima serua: delle quali chose ne tu ne altri

dira:che da dolersi non sia insino alla morte. Nella seconda essa ha secondo che mipare in assai chose fallato & assai chiaramente mostrato colui mente che si ampiamēte delle sue eximie uirtu mecho parlando sidistese per cio che secondo ch ad me pare hauer compreso uno ilquale non per che egli sia ma per che gli pare essere: isuoi uicini chiamano il secondo. Ansalone & dallei amato: alquale essa per piu fargli si chara ha le mie lettere palesate:& con lui insieme me aguisa dun becone ha schernito:sanza che cholui di me faccendo una fauola gia con alchuni per lo modo che piu glie piaciuto nha ragionato sanza che esso chomio son qui per piu largho spatio hauere di fauellare fu cholui che larisposta alla mia lettera della quale dauanti dissi mifece fare. Et oltre ad questo secondo che imiei medesimi occhi mhanno facto uedere: prima mha ella sogghignando a piu altre mostrato chomio aduiso dicēdo:uedi tu quello sciocchone? eglie mio uagho:uedi se io mi posso tenere beata. Et certo quanto quelle dōne alle quali ella mha dimostrato sieno state & sieno honeste & io & altri il sappiamo: per che ella si chome comprehendere sene dee:come ilsuo amante tra glhuomini:chosi ella tra le femine di me fauoleggia. Ma ei dishonesta chosa & schonueneuole che huomo lasciamo star gentile che non mitengo: ma sempre cō ualenti huomini usato & cresciuto: & delle chose del mondo auegna che non pienamente ma assai conueneuolmente informato sia da una femmina a guisa dun matto:hora col muso & hora col dito allaltre femine dimostrato. Io diro il uero questo minducsse a tanta īdegnatione danimo che io fui alchuna uolta assai uicino ad usare parole che pocho honor di lei sarieno state: ma pure alchuna scintilletta di ragione dimostrandomi che molto maggior uergogna a me cio faccendo acquisterei che allei: da tale impresa non pocho ma molto turbato miritenne. Et aquella ira & disordinato appetito di che tu midomandi minduisse. Lo spirito allhora nella

uista mostrando dhauere assai bene lemie parole intese & rac cholte: & la intentione di quelle: secho non so che dicendo alquanto auanti che alchuna cosa che io intendessi dicesse so/ prastette pensoso. Poi a me riuolto con uoce assai mansue/ ta comincio aparlare dicendo. Et chome tu tinnamorasti & di chui elperche & lacagione della tua disperatione assai be/ ne micredo delle tue parole hauer compreso: hora uoglio io che graue non ti sia se alquanto in seruigio della tua mede/ sima salute & forse dellaltrui: io techo midistendo a ragiona re primieramente da te incominciando per che del tuo erro/ re fusti tu stesso principio: & da questo uerremo adire di co/ lei della quale tu mal conoscendola follemente tinnamorasti & ultimamente se tempo nesia prestato alchuna chosa dire/ mo sopra leragioni che te a tanto cruccio recaron che quasi te ad te fecero uscire di mente. Et cominciando da quello che promesso habbiamo dicho che assai cagioni giustamente me & ognaltro posso muouere adouerti riprendere: ma acciochē tucte nonsiuadan ricercando p̱ fare ilragionamento minore due solamente magrada toccharne: luna e/ latua eta: lasecon/ da sono gli tuoi studii: delle quali ciaschuna perse & amēdue insieme ti doueuan rendere cauto & guardingo dagliamoro/ si lacciuoli. Et primieramente latua eta laquale se letēpie gia biāche & lacanuta barba nō mīgānano: tu douerresti hauere gli costumi delmōdo fuori delle fasce: gia son degliāni quarā ta & gia son uēticinque comīciatigli aconoscere. Et selalun/ ga experienza delle fatiche damore nella tua giouineza tan/ to non thauea chastigato che bastasse: latiepideza deglian/ ni gia alla uecchiezza apressatisi: almeno tidoueua aprire gli occhi & farti chonoscere ladoue questa matta passione segui/ tando ti douea far cadere: & oltre a cio mostrarti quante & q̄/ li fussero le tue forze a rileuarti: laqualchosa se chon extima tione ragioneuole hauessi riguardata: conosciuto haresti che dalle femine nel amorose battaglie glhuomini giouani non

quegli che uerso lauecchieza calano sono richiesti:& haresti ueduto leuarie lusinghe solamente dalle femine desiderate ne giouani non che netuoi pari star male:come sicouiene:osicõ/fa a te oggi mai maturo ilcarolare ilcantare ilgiostrare o lar/meggiare cose di niun peso:ma somrnamẽte da loro gradite?
Tu medesimo non solamẽte dirai che adte sconueuoli sieno ma con ragioni in expugnabili biasimerai igiouani che lefã/no. Chome alla tua eta conueneuole lãdar di nocte? ilcontra/farti ilnasconderti aciascheduna hora che ad una femina pia cera:& non solamẽte in quella parte che forse meno disdice/uole da te sarebbe electa ma in quella che essa medesima forse ꝑgloriarsi dhauere un huomo maturo a guisa dun sempli/ce garzone disonesta & scõueneuole eleggiera. Come e/ latua eta cõueneuole se ilbisogno il richiedesse del quale molto so/uẽte sono pieni gliaccidẽti damore di pigliare larme:& latua salute & forse quella della tua dõna difendere. Certo io credo sanza piu cose andare richordãdo che tu ad tutte parimẽte ri sponderesti:che male. Et quãdo cio nõ tiparesse ad me & acia scheduno altro ilquale con piu discreto occhio guardasse che tu impedito ꝑaduẽtura far nõ puoi:parrebbe pure che chosi fusse. Male e/ adunq; o mai latua eta agli innamoramẽti dice uoli alla quale nõ ilseguir le passioni:o lassarsi alloro sopra/uegnẽti uincere sta bene:ma iluincer qlle:& cõ opere uirtuo/se che latua fama ampliassero & con apta fronte & lieta dar di se optimo & buono exẽplo a piu giouani sapartiene. Ma al/la secõda parte e/ dauenire laquale negiouani nõ cħ ne uecchi fa amore disdiceuole se io non minghãno cioe ituoi studii.
Tu sa io gia bene intesi mentre uiuea & hora chosi essere ilue ro aptamẽte conoscho:mai alchuna manuale arte non appa rasti:& sempre lessere mechatante hauesti in odio di che piu uolte ti se & con altrui & techo medesimo gloriato hauẽdo ri guardo altuo ingegno pocho acto a quelle chose nelle quali assai inuecchiano danni & di senno:ciaschun giorno diuẽtaз

piu giouani della qual chosa ilprimo argumēto e/ che alloro
par piu che tucti glialtri sapere come alquanto son lor bē ri/
sposti iguadagni secondo gliauisi facti o pur pauētura cho/
me suol le piu uolte adiuenire la doue essi del tucto ignorāti
niuna chosa piu oltre sanno: che quāti passi ha dal fondaco o
dalla bottega alla lor casa: & par loro ognhuomo chē dicio gli
uolesse isgānare hauer uincto & cōfuso quādo dicono: di chē
niuega adingannare: o dicono alluscio misipare: quasi in ni
una altra chosa stia ilsapere se nō in īgannare o inguadagna
re. Gli studii adunq; alla sacra philosophia partenēti insino
dalla tua pueritia piu assai che iltuo padre nō haurebbe uolu
to tipiacquero: & maximamēte in quella parte che a poesia a
partiene: laquale pauētura tu hai con piu feruor danimo chē
cō alteza dingegno seguita. Questa nōme nomata laltre sciē/
tie tidouea parimēte mostrare: che cosa e/ amore: & che chosa
lefemine sono: & chi tu medesimo sii: & quelchē a te sapartie/
ne. Vedere adunq; doueui amore essere una passione acceca/
trice dellanimo / disuiatrice dellongegno / ingrossatrice anzi
priuatrice della memoria / dissipatrice delle terrene faculta /
guastatrice delle forze delcorpo / nimica della giouineza / &
della uecchieza morte genitrice / de uitii habitatrice ne uacui
pecti. Chosa sanza ragione & sanza ordine & sanza stabilita
alchuna /. uitio delle mēti non sane / & sommergitrice delhu/
mana liberta. O quante & quali cose son queste da douere nō
che isaui / ma glistolti spauētare. Vien teco medesimo riuol
gēdo lantiche storie / & le chose moderne & guarda di quan
ti mali / di quanti incēdii / di quante morti / di quanti disfaci
mēti / di quante ruine & sterminationi / questa dāneuole pas
sione e/ stata cagione. Et una gente di uoi miseri mortali tra q̄
li tu medesimo hauendo ilconoscimento gittato uia ilchiama
te iddio & quasi ad sommo aiutatore nebisogni sacrificio gli
fate delle uostre menti & diuotissime orationi gliporgete / la/
qualchosa quante uolte tu hai gia facta o fai o farai / tante ti/

ricordo se tu da te uscito forse del diritto sentimento noluedi
che tu adio & atuoi studii & a te medesimo fai ingiuria. Et se
le decte chose essere uere latua philosophia non ti mostras-
se ne amemoria titornasse: lasperientia laqual di gran parte di
quelle in te medesimo ueduta hai ledipinture degliãtichi tel
mosterranno; lequali lui perle mura giouane ignudo con ali
& con gliocchi uelati & arciere non sanza grandissima signi-
fication de suoi effecti tutto ildi uidimostrano dauanti. Ol-
tre ad questo li tuoi studii tidoueano monstrare & monstra-
rono se tu lhauessi uoluto uedere che chosa lefemine sono del
le quali grandissima parte sichiamano & fanno chiamare dõ
ne: & pochissime senetruouano. Nota. La femina e uno a-
nimale imperfecto passionato da mille passioni spiaceuoli &
abhomineuoli pure arichordarsene non che a ragionarne: il-
che se glhuomini raguardasser chome douessero non altrimẽ
ti andrebbero alloro ne con altro dilecto o appetito che allal
tare natuali & in euitabili oportunita uadano: iluoghi delle
quali posto giu ilsuperfluo peso chome con istudioso passo
fuggono cosi loro fuggirebbono quello hauẽdo facto pche
ladeficiente humana prole siristora: sicome ancora tutti glial
tri animali in cio molto piu che glhuomini saui fanno niuno
altro animale e meno netto di lei: nõ il porcho qualora e piu
nel loto conuolto agiugne alla brutezza di loro: & se forse al
cuno questo negare uolesse: riguardinsi iparti loro ricerchin
si iluoghi secreti doue esse uergognandosene naschõdono li
orribili istrumẽti liquali ator uia liloro humori supflui ado-
perano. Ma lassiamo star quello che a questa parte apartiene
laquale esse optimamente sappiendo: nel secreto loro hanno
per bestia ciaschuno huomo che lama che ledesidera o che le
segue: & insi facta guisa ancora lasãno nascondere che dassai
stolti che solamente lecroste dfuor raguardano: non e cono-
sciuta ne creduta sanza che di que sono che ben sappiendola

ardischono di dire che ella lor piace:& che questo farebbono & fanno:iquali per certo nõ son da esser anouerati traglhuo-min:& uegnamo alaltre lor cose:o adalcuna di quelle per cio che uoler dire tutto nõ e, basterebbe lanno elqual tosto e, per entrar nuouo. Esse di malitia abõdanti laquale mai nõ sup-pli anzi sempre acrebbe difecto:considerata la lor bassa & in fima conditione cõ quella ogni sollecitudine pongon a farsi maggiori:& primieramente alla liberta de glhuomini tẽdon lacciuoli: se oltre aquello che lanatura ha loro di belleza o da parenza prestato con mille unguenti & colori dipignẽdo & or con zolfo & quãdo con aque lauorate:& spexissimamente corazi del sole icapelli neri dalla cotẽna prodocti simiglianti afila doro fãno lepiu diuenire:& quelli or in treccia didrieto allereni & ora sperti su pergli omeri & hora alla testa rauolti secondo che piu uaghe parer credono cõpõgono equinci con balli etalora cõ canti nõ sempre ma talora mostrãdosi icatti-uelli che datorno uãno hauendo nel esca nascoso lamo pren don sanza lassare:& da questo questa & quellaltra infinite di chostui & di cholui:& di molti diuengon mogli: & di trop-pa maggiore quantita amiche: & parendo loro essere salite unaltro grado quantunque chonoschono se essere nate ad es-ser serue incontanente & prendono speranza & aguzano il-desiderio alla signoria: & faccendosi humili obedienti & blã de: lechorone lecinture idrappi doro iuai imolti uestimenti & glialtri ornamenti uarii:equali tutto ildi si ueggono splen denti damiseri mariti impetrano ilqual non sacorge tutte q̃l-le essere armi a combattere la sua signoria & auincerla. Le-quali poi che le loro persone & le loro chamere:non altrimẽ ti che reine habbino: ueggono ornate imiseri mariti allaccia ti, subitamente dellessere serue diuenute compagne, cõ ogni studio la signoria singegnano doccupare, & uolendo sin-gulare sperientia prendere se donne son nellachasa, insu far

male arditamēte simettono argomētando che se quello e/ al-
lei soferto che non sarebbe sofferto alla serua: chiaramēte puo
conoscere se donna e/ signoregiāte. Et primieramēte allefog-
ge nuoue alle legiadrie non usate anzi lasciuie: & alle disdi-
ceuoli pompe sidāno: & aniuna par loro esser ne bella ne re-
guardeuole: senō tāto quantella ne modi nōlle smancierie: &
ne portamenti somigliano le publice meretrici: lequali tanti
nuoui abiti ne si disonesti posson nelle cipta a recare che lor
tolti nō sieno da quelle che gli stolti mariti credono essere pu
diche liquali hauendo male ilor danari spesi accioche gittati
nō paiano queste chose nelle dette maniere lasciano usare san
za guardare inche segno debba ferire quello strale: chome da
questo fiere nelle case diuengono imiseri ilsanno chel proua
no. Esse sicome rapide & fameliche lupe uenute ad occupare
ipatrimonii ibeni & lericcheze de mariti hor qua hor la discō
rendo incontinui romori coserui & colle fanti cofactori co-
frategli & figluoli de mariti medesimi stāno: se tenere riguar
datrici di quegli doue esse sole dissipatrici disiderano desserne.
Sēza chē accioche tenere piano di coloro de q̄li esse hāno poca
cura: mai ne lor lecti nō sidorme tucta lanocte in litigii tra-
passa & īquistioni dicēdo ciascuna alsuo. Ben ueggio chome
tu mami bē sarei cieca sē io nō maccorgessi che altri teallani-
mo piu che io: creditu chio sia abagliata? & chē io nō sappia a
cui tu uai drieto? acui tu uuoi bene? & cō cui tucto ildi fauel
li? ben loso bene. Io ho migliori spie che tu non credi: mi-
sera a me che ha cotanto tempo che io ciuēni: & pure una uol
ta anchora non midicesti quādo allecto miuengo: amor mio
bensia uenuta: ma alla croce di dio io faro di quelle ad te che
tu fai ad me. Hor sonio chosi sparuta? non sono io chosi bel
la chome lachotale? ma sai che tidicho chi due bocche bacia
luna conuiē che gli puta: fattinchosta se dio maiuti tu nōmi
toccherai: ua drieto a quelle di che tu se degno: chē certo tu nō
eri degno dhauermi: & fai bē ritratto di quelche tu se: ma af-

far affar ſia. Penſa che tu nõ mirichoglieſti del fango: & rẽ/
dio ilſa quãti & quali eran quegli che ſe lharebbono tenuto ĩ
gratia dhauermi preſa ſanza dote: & ſarei ſtata dõna & madõ
na dogni lor coſa: & ate diedi cotante cẽtinaia di fiorin doro:
ne mai pur dũ bichier daqua nõ ci potei eſſer dõna ſanza mil
le rĩbrotti de frateti & de fanti tuoi: baſterebbe ſe io fuſſi laſã/
te loro egli fu bene lamia diſauentura chio mai tiuidi chẽ fiac
car poſſa lacoſcia chi prima nefece parola: & con queſte & cõ
molte ſimili & piu altre aſſai piu cocenti ſanza niuna legipti
ma o giuſta cagione hauere: tucte le nocti tormẽtano icatti/
uelli dequali ĩfiniti ſono che cacciano chi ilpadre chi ilfigluo
lo chi da fratelli ſidiuide: & qual nella madre nelle ſorelle aca
ſa ſiuuol uedere & laſſa ilcampo ſolo alla uincitrice dõna leq̃
li poi che expedita lapoſſeſſion ueggono: tutta laſollecitudi/
ne alle ruffiane & alli amanti ſiuolge: & ſieti manifeſto chẽ co
lei laqual ĩ queſta maladecta multitudine piu caſta & piu ho
neſta tipare uorrebbe auanti ſolo un occhio hauere che eſſere
contenta dun ſolo huomo: & ſe forſe due o tre nebaſtaſſero ſa
ria qualchẽ coſa & forſe ſaria tollerabile ſequeſti due o tre auã
zaſſero imariti o fuſſero almen lor pari lalor luxuria e/ focoſa
& inſatiabile & per queſto nõ patiſce ne numero ne electione
ilfante illauoratore il mugnaio & ancora ilnero etiopo ciaſcu
no e/ buon ſol che poſſa: & ſon certo che ſarebbe di quelle che
ardirebbero a negare queſto ſe lhuomo nol ſapeſſe: gia molte
hãno eſſendo imariti preſenti o quelli laſſati nellecto dormẽ
do: eſſerne ne lupanari publici andate coueſtimenti mutati:
& di quelli ultime eſſerſi dipartite ſtanche ma nõ ſazie. Et chẽ
coſa e/ egli chẽ elle nõ ardiſchano ꝑ potere a queſto beſtiale lo
ro apetito ſodiſfare. Eſſe ſimoſtrã timide & pauroſe & comã/
dandolo ilmarito q̃tunque lacagion fuſſe honeſta non ſar/
rebbono in un luogo alto che dicon che uien loro meno ilce/
rebro. nõ enterrebbono in mare che dicon che loſtomaco nol
patiſce. nõ andrebbono di nocte che dicon che temon gli ſpi

riti lanime & lefantasime se sentono un topo andar per la ca
sa o che il uento muoua una finestra o che una picchola pie-
tra caggia da alto tutte si riscuotono & fugge loro il sãgue &
la forza: come se ad un mortal pericholo soprastessero: ma es
se prestano fortissimi animi a quelle chose lequali esse uogliõ
disonestamente adoperare: quante gia su per le sommita del-
le case de palagi delle torri andate sono & uãno: da loro amã
ti chiamate o aspectate quante gia presummettero & presum
mono tutto il giorno o dauanti agliocchi de mariti sotto le-
ceste o nel arche gliamanti naschondere? quante nellecto me
desimo co mariti fargli tacitamente entrare? quante sole & di
nocte & per mezo gliarmati: & anchora per mare: & per li ci
miterii delle chiese sentrouauano continuo drieto andare a
chi meglio lauora. Et che maggior uituperio e/ che infini-
te sono che presummono di far il lor piaceri presente i mariti.
O quanti parti in quelle: o che piu temono: o chẽ piu delli lo
ro sconci falli arrossano innanzi il tempo perischono: questo
la misera sauina piu che glialtri arbori si truoua sempre pela-
ta: quantunque esse accio habbino altri argumenti infiniti.
Quãti parti ꝑ questo mal lor grado uenuti a bene nelle brac-
cia della fortuna si gittano: riguardinsi glispedali? quãti an-
cora prima che essi il materno lacte abbiã gustato senuccido-
no quãti a boschi? quãti alle fiere senecõcedono & alli uccegli
tãti & insi facte maniere ne ꝑiscono che chi bene ogni chosa
cõsiderato ha il minor peccato in loro e/ lhauere lappetito del-
la luxuria seguito. Et q̃sto execrabile sexo femineo oltre a o-
gni cõparatione sospectoso & iracũdo. niuna cosa si potra cõ
uicino cõ parẽte o cõ amico tractare: che se a desse nõ e/ palese
che esse subitamẽte nõ sospiccino cõtro alloro adoꝑarsi: & in
loro detrimẽto tractarsi bẽche dicio glhuomini nõ si debba-
no molto marauigliare ꝑcio che natural cosa e/ di quelle cose
che altri sempre opera in altrui di quelle daltrui sempre teme-
re: & per questo sogliono i ladroni ben sapere riporre le chose

loro titti ipensier delle femĩe tutto lostudio tutte lopere aniu naltra chosa tirano se non a rubare asignoreggiare ad ingan nare glhuomini perche leggiermente credono sopra loro do gni chosa che nõ sanno simili tractati tenersi: da questo glia strolaghi li negromanti lefemine maliose lendouine son dal lor uisitate chiamate: hauute care: & intucte leloro opportu nita di niente seruendo senõ difauole di quello de mariti cat tiuelli sono abondeuolmente souenute: & sostẽtate anzi aric chite: & se da queste pienamente saper non possono laloro ĩ tentione: ferocissime & con parole altiere & uenenose: singe gnan di certificarsi dalor mariti aquali quantunque iluero di cano radissime uolte credono: ma sicome animale acio inchi neuole subitamente insi feruẽte ira discorrono che le tigre & ileoni & iserpenti hãno piu dhumanita adirati che nõ han no lefemine: lequali quantunque la cagion sisia per laquale ĩ ira accese si sieno subitamente aueleni alfuoco & alferro corro no: quiui non amicho non parente non fratello nõ padre nõ marito non alcun de suoi amanti e risparmato: & piu sareb be alhora charo aciascuna tutto ilmõdo ilcielo idio & cioche disopra & di sotto uniuersalmẽte adũ hora poter confondere guastare & tornare anulla che adanimo riposato potere cẽto bagascioni alsuo piacere adopare: se iltẽpo nel cõcedesse lãdar narrãdo q̃ti mali & come scelerati leloro ire habbiã gia facti: non dubito che tu non dicessi essere ilmagior miracholo che maio ueduto o udito fusse che esse sieno sostenute da dio. Et oltre accio e questa ĩpia generatione auarissima. Et accio che noi non lassiano stare lombolare continuo che amariti fan no & le ruberie alor pupilli figluoli & lestorsioni aquegli a manti che troppo non piacciono che sono euidẽtissime & cõ suete chose: riguardisi ad quanta uilta si sottommettono p ampliare un pocho ladote loro. Niuno uecchio bauoso achui cholino gliocchi & tremino le mani el chapo sara chui elle per marito rifiutino. Solamente che riccho

ilsentano, certissime ĩfra poco tẽpo di rimaner uedoue. & chẽ costui nel nido nõ dee lor sodisfare. ne siuergognano lemembra icapelli eluiso cõ tanto studio facti belli lecorone leghirlande leggiadre iuelluti idrappi adoro & tanti ornamẽti tanti uezzi tãte ciance tãta morbidezza sottomettere porgere lassare tractare alleman paralitiche alla bocca isdentata & bauosa & fetida che molto peggio di colui cui elle credon poter rubare. alquale sela gia mãcante natura cõcede figluoli sinnha. senõ non puo per cio morire sanza hereda. altri uengon che fanno il uẽtre ghõfiare. & se pure inuetriato lha lanatura facto. iparti sottoposti gli dãno figluoli accioche uedoua alle spese del pupillo possa piu lungamẽte diliziosa luxuriare. Sole lẽdouine le lisciatrici lemediche & frughatori chellor piaciono le fanno nõ chortesi ma prodighe. in questi niuno riguardo niuno rispiarmo. ne auaritia alcuna in loro sitruoua giãmai. Mobili tucte & sanza alcuna stabilita sono ĩ una hora uogliono & disuogliono una medesima cosa ben mille uolte. saluo che che di quelle che alluxuria apartegono nõ fusse. ꝑcio che quelle sempre leuogliono. Sono generalmẽte tutte presumptuose & ad se medesime fanno acredere che ogni cosa allor siconuẽga. ogni chosa stia lor bene dogni honor dogni grãdeza sien degne. & che sanza lor glhuomini niuna cosa uaglian ne uiuer possino. Et sono ritrose & in obbedienti. niuna cosa e piu graue a comportare che una femina riccha. niuna piu spiaceuole che a uedere in ritrosire una pouera. lecose loro imposte tanto fãno quanto elle credono ꝑ q̃lle o ornamẽti o abracciamẽti guadagnare. da questo innanzi sempre una redactione in seruitudine lessere obbediẽti sicredono & ꝑ questo senno quanto loro dallanimo uiene niuna cosa imposta farebbon giamai. Et oltre accio che cosi in loro dimora come lemacchie nel hermellino. non fauellatrici anzi secchatrici sono. imiseri studianti patiscono ifreddi & digiuni & leuigilie & dopo moltanni sitruouano poche chose ha-

uere apparate: queste pure una mattina che tãto che una messa si dicha stieno alla chiesa sanno chome siuolge ilfermamẽto & quante stelle sieno in cielo & come grãdi: qual sia ilcorso del sole & de pianeti: chome iltuono ilbaleno larcho lagrãdine & laltre chose nellaire sicreino / chome ilmare uada & ritorni: & chome laterra producha ifructi. Sãno cioche sifa in india & in ispagna: come sien facte lhabitazion de glietopi: & doue nascha ilnilo & se ilchristallo si genera sotto tramontana dighiaccio o daltra cosa': cõ cui dormi lauicina sua dicui quellaltra e/ grauida & diche mese dee partorire: & quanti amadori ha quellaltra: & chi lemãdo lanello & chi lacintura: & quãte huoua faccia lãno lagallina della uicina sua: & quãte fusa logori afilare una dodicina dilino: & in brieue cioche fecero mai itroiani / o greci / o romani/ di tucto pienamẽte tõnano informate & quelle cholla fante cholla fornaia & cholla treccha o cholla lauãdaia berlingã sanza restare se altri nõ truouan che dia loro orecchie forte turbãdosi: se alchuna loro riprouata ne fusse. E / iluero che da questa loro cosi subita sapienzia e/ diuinamẽte inloro spirata: ne nascie una optima doctrina nelle figluole ad tutte insegnã rubare imariti chome si debban riceuer lelettere degliamãti chome adesse rispondere in che guisa metterglisi in casa che maniera debban tenere adinfingnersi desser malate: adcioche libero lor dal marito rimangha illecto: & molti altri mali: folle e/ chi crede che niuna madre sidilecti dhauere miglior figluola di se o piu pudicha & nõ nuoce che bisogna che ꝑ una bugia: ꝑ uno spergiuro: ꝑ una reta: ꝑ mille sospiri infiniti: per cẽto mila false lachryme: elle uadano alloro uicini che quãdo mestier lor fanno leprestino. Sallo iddio che io ꝑ me nõ seppi mai tanto pẽsare che io sapessi cognoscere o discernere doue elle lesitẽghano che si pronte & si preste ad ogni loro uolere lhabbiano come hãno. Bene e/ iluero chꝫ elle sono arrẽdeuoli ad lassarsi un lor difecto prouare: & spetialmẽte q̃lli che altri con gliocchi

suoi medesimi uede:& non hanno presto il non fu chosi:tu
menti per la gola:tu hai letraueggholе:tu hai date lecerulla
arrimpedulare:bei meno:tu non sai bene doue tu tise:se tu in
buono senno:tu farnetichi a sancta:tu anfani a secco:& cho/
tali altre loro parolette pũtate. Et se esse dirãno dhauere uno
asino ueduto uolare:dopo molti argomẽti in contrario con/
uerra che si conceda del tutto:se non le inimicitie mortali:lẽ/
sidie & gliodii saranno di presente incampo. Et sono di tan
ta audacia che chi punto illoro senno aduilisse incontanente
dicono:& lesibille non furono femine? quasi ciaschuna di lo
ro debba essere lundecima. Mirabile chosa in tante miglia
ia danni quante transchorse sono poi chelmondo fu facto i/
tra tanta multitudine quanta e/ stata quella del femineo sexo/
& forse esserne dieci solempnissime & sauie trouate:& ad cia/
schuna femina pare essere o una di quelle o degna dessere tra
quelle annouerate. Ettra laltre loro uanita quando molto so/
pra glhuomini siuoghono eleuare:dicono che tutte lebuone
chose sono femine:lestelle:li pianeti:le muse:le uirtu:le ric/
chezze:allequali se nõ ch̃ disonesto sarebbe:nullaltro si uor/
rebbe rispondere se nõ eglie chosi uero ch̃ tutte sono femine:
ma non pisciano. Et oltre ad questo assai souente molto me/
no consideratamente sigloriano:dicẽdo:che colei che nel cui
uentre si racchiuse lunica & general salute di tutto luniuerso
uergine innanzi alparto & che dopo ilparto rimase uergine:
con alq̃te altre nõ molte pero della cui uirtu spetial mẽtione
& solempnita fa la chiesa di dio:furono chosi femmine cho/
me loro. Et per questo ymaginano douere essere righuarda/
te:argumentando niuna chosa contro alloro potersi dire:del
la lor uilta che contro ad quelle che sanctissima chosa furono
non sidicha:& quasi uoghono che loschudo della loro dife/
sa nelle braccia di quelle rimanga:che in niuna chosa lesomi
gliaron se non in una:ma questo non e/ da douer consentire/
per cio che quella unica sposa dello spirito sancto fu una co/

sa tanto pura tanto uirtuosa tanto monda & piena di gratia & del tutto si da ogni corporale & spiritual bruttura rimota che arispecto dellaltre quasi non delemental cōpositione: ma duna essentia quinta fu formata adouer essere habitachulo & hostello del figluol di dio: ilquale uolendo per la nostra salute incarnare per non uenire ad habitar nel porcile delle femine moderne: ab eterno sela preparo si chome degna camera a tanto & chotal Re: & se altro di questa uil turba esser stata separata non lamostrasse lisuoi chostumi tutti dalla loro spartiti lamosterrebbe: & similmēte la sua belleza laquale nō artificiata non dipinta ne cholorata fu & e tanta che fa nel beato regno lieti gliangeli riguardandola: & abeati spiriti se dir si puo agiugne gloria & marauiglioso dilecto laquale mētre qua giu fu nellemembra mortali mai da alcuno non fu riguardata: che ilcōtrario non operasse di quella che leuane femine dipignendo singegnā difar maggiore: per cio che doue questa dicostoro ilconcupiscibile appetito a disonesto desiderio commuoue & desta: cosi quella della reina del cielo ogni uillan pensiero ogni disonesta uolōta dicholor chacciaua che lamirauano: & dun fochoso & chariteuole ardore dibene & uirtuosamente operare: si marauigliosamente gliaccendea. chē laudando diuotamente cholui che creata lhauea amettere in opera in bene acceso desiderio sidisponeuano. Et di questo ī lei non uanagloria non superbia ueniua ma in tāto lasua humilita necresceua: che per aduentura hebbe tāta forteza chella incommutabile disposition didio auaccio amandare in terra ilsuo figluolo del quale ella fu madre. Laltre poche che a questa reuerendissima & ueramente donna singegnarono cō tutta lor forza disomigliare non solamente lemondane pompe non seguitarono ma lefuggirono con sommo studio: ne si dipisono ꝑ piu belle apparir̄ nel cōspecto deglhuomini strani: ma lebelleze loro dallanatura ꝑstate: disprezarono: lecelestiali aspectādo. In luogo dira & disupbia hebbono māsuetu

dine & humilita & larabiosa furia della carnal concupiscētia con abstinētia mirabile domarono & uinsono: prestādo marauigliosa patientia alle tēporali aduersita & martyrii: delle quali chose seruata lanima loro īmachulata meritarono di diuenir compagne a colei nella eterna gloria: laquale serano ingegnate nella mortale uita di somigliare. Et se honestamente si potesse acchusare la natura maestra delle chose: io direi che essa fieramēte hauesse in chosi facte donne pecchato: sottoponendo & nascondendo cosi grandi animi: cosi uerili: cosi constāti & forti: sotto chosi uili membra: & sotto chosi uile sexo: chome e/ il femminile. Perche ben riguardādo chi q̄ste furono: & chi quelle sono che nel numero di quelle si uogliono mescolare: & in quello essere honorate & reuerite: assai bene si uedra mal confarsi luna con laltra: anzi essere del tucto lune allaltre contrarie. Tacciasi adunque questa generatione praua & adultera: ne uoglia il suo pecto deglialtrui meriti adornare: che ꝑ certo le simili ad quelle che decte habbiamo sono piu rade chelle fenici: delle quali ueramēte se alchuna escie di schiera tanto di piu honore e/ degna che alchuno huomo quāto la sua uictoria & il miracholo e/ maggiore. Ma io nō credo ch̄ in faticha dhonorarne alcuna ꝑgli suoi meriti a nostri bisauoli nō che a noi bisognasse dentrare. Et prima credo si trouerranno de cigni neri & de chorui bianchi che a nostri successori dhonorarne alchuna altra bisogni dentrare in faticha: percio che lanime di quelle che la reina deglhangeli seghuitarono sono richoꝑte: & le nostre femmine di grado hanno il cāmino ismarrito: ne uorrebbono gia che il chāmino fusse loro gia rinsegnato: & se pure alcuno predicādo sene affaticha: chosi alle sue parole gliorecchi chiudono: chome laspido sordo al suono dello incātatore. Hora io nō tho decto quāto questa peruersa multitudine sia gholosa: ritrosa: ambitiosa: inuidiosa: accidiosa: & delira: ne quāto ella nel farsi seruire sia imperiosa: noiosa: uezzosa: stomachosa: & īportuna:

ne altre cose assai lequali molte piu & piu dispiaceuole che le narrate sene potrebbono contare: ne intẽdo alpresente di dir leti pero che troppa sarebbe lungha lastoria: ma ꝑ quello ch̃ decto debbi tu assai bene potere comprehendere quelche esse uniuersalmente sieno & in quanto ciecha prigione chaggia & dolorosa: chi socto lomperio loro chade per qualunque si/sia la chagione. Parmi essere molto certo che se mai adalchu ne peruerra agli orecchi lauerita della lor malitia & deloro difecti da me demostrati: che esse incontanente non ad riconoscersi & uerghognarsi dessere da altrui conosciute & ad ogni forza & ingegno di diuenire migliore chome douerrebbono rifuggiranno: ma chome usate sono pure alpeggio nandranno chorrendo & diranno me queste chose dire non chome ueritiero: ma chome huomo ilquale percio che altra spetie piacque: & esse dispiacquero. Ma uolesse iddio che non altrimenti che quello abhomineuole pecchato mipiacque: esse mifusser piaciute giammai: percio che io hauerei assai tempo acquistato di quello che io drieto ad esse ꝑdei: & nel mondo la douio sono assai minore tormento sufferrei che quello ch̃ io sostengho. Ma uegniamo adaltro. Doueuanti anchora gli studii tuoi dimonstrare chi tu medesimo sii: quando ilnaturale chonoscimento monstrato non telhauesse & riccordarti & dichiararti che tu se huomo facto alla ymagine & alla similitudine di dio animale perfecto e nacto ad signoreggiare. Laqual chosa nel nostro primo padre optimamẽte dimostro colui ilquale pocho dauanti lhaueua chreato mettedogli tutti glialtri animali dinãzi: & faccendoghele nomare & alla sua signoria soponendogli ilsimigliante appresso faccendo di q̃l la una & sola femina chera almondo lachui gola: & lacui disubbidienza & lechui persuasioni furon di tutte le nostre miserie cagione & origini. Ilquale ordine lantichita optimamente seruo: & anchora serua il mondo presente ne papati ne glimperii ne reami ne principati nelle prouincie ne popoli &

generalmēte in tutti imaestrati & sacerdotii: & nel laltre mag
gioranze chosi diuine chome humane glhuomini solamente
& non lefemine preponendo & in loro commenttendo il go/
uerno deglialtri & di quelle. Laqual chosa quanto ualido &
chome possente argumento sia adimostrare quanto lanobili/
ta del huomo exceda quella della femina: & dogni altro ani
male assai leggiermente a chi ha sentimento puote apparere.
Et non solamente da questo si puo o dee pigliare che solamē
te alchuni excellenti huomini questo chosi ampio priuilegio
di nobilta sia conceduto anzi sintendera essere ancora de piu
menomi per rispecto alle femine & aglialtri animali: perche
optimamente sicomprendera il piu uile il piu menomo huo/
mo del mondo: ilquale del ben dellontellecto priuato nō sia
preualere ad quella femina in quanto femina che temporal/
mente e/ tenuta piu che alchuna del laltre excellente. Nobi/
lissima chosa adunque e/ lhuomo ilquale dal suo factore fu
creato poco minore che gliāgoli: & se ilminore huomo e/ da
tanto da quanto douerra essere colui lacui uirtu ha facto che
egli da glialtri ad alchuna excellentia sia eleuato? Da quanto
douerra essere colui ilquale isacri studii la philosophia ha dal
la meccanica turba separato? del numero della quale tu ꝑ tuo
ingegno & per tuo studio aiutandoti lagratia di dio laquale
aniun che sene faccia degno domandādola e/ negata se uscito
& tra maggiori diuenuto degno dimescholarti. Chome nō ti
conosci tu Chome chosi tauilisci? Chome thai chosi tu poco
charo? che tu ad una femina iniqua insensatamente di lei cre
dendo quello ch mai non lepiacque tiuadi a sottomettere? io
nō meneposso in tuo seruigio raccōsolare: & quanto piu uipē
so piu nediuengo turbato. Ad te sapartiene & so che tu ilco/
nosci piu dusare isolitarii luoghi ch lemultitudini netēpli &
neglialtri publichi luoghi racholte uisitare & quiui studiā/
do/operando/& uersificando/exercitar longegno & sfor/
zarti di diuenire migliore & dampliare a tuo potere piu con

chose facte che con parole la fama tua che appresso quella sa
lute e/ eterno riposo ilquale ciaschuno che dirittamente desi/
dera dee uolere: & ilfine della tua lungha sollecitudine men/
tre tu sarai ne boschi & nerimoti luoghi lenymphe chastalid
alle quali queste maluagie femine si uogliono assimigliar: nō
ti abbandoneranno gia mai labelleza delle quali si chome io
ho inteso e/ celestiale dalle quali chosi belle tu non se ne ischi
fato ne ischernito ma e/ loro agrado ilpotere stare / andare/ &
usare techo & chome tu medesimo sai che molto meglio lecho
nosci che io non fo elle non timetteranno in disputare o indi
schutere quanta cenere siuoglia a chuocere una matassa dac/
cia: o se illin uiterbese e/ piu sotille che ilromagnuolo: ne che
troppo habbia ilforno lafornara schaldato: & la fante men
lassato ilpan lieuitare: o che da prouedere sia onde uenga del
le granate che lachasa sispazi: non tidiranno quello che hab
bia facto lanocte passata mona chotale & mona altrettale ne
quanti paternostri elle habbin decti alpredichare: ne seglie
ilmeglio alla chotale roba mutare le ghale o di lassarle stare
non tidomanderanno danari ne per liscio ne per bossoli ne ꝑ
unguenti. Esse con angelicha uoce tinarreranno le chose dal
principio del mondo state infino aquesto giorno: & sopra
lherbe & sopra ifiori & ledilecteuole ombre teco sedendo al/
lato a quel fonte lecui ultime onde non siueder giamai ti mo/
sterranno leragioni deuariamēti de tempi & delle fatiche del
sole & di quelle della luna: aqual naschosa uirtu lepiāte nu
trichi: & insieme facciagli bruti animali amicheuoli: & don
de piouano lanime neglhuomini: & lessere ladiuina bonta
eterna & infinita: & per quali schale ad essa sisalgha: & per
quali balzi sitraruppi alla parte contraria / & techo poi che
uersi Domero di Virgilio & deglialtri antichi ualarosi hau/
rāno cātati ituoi medesimi se tu uorrai cāterāno laloro belleza
nō ti incitera aldisonesto fuoco āzi ilcaccera uia: & iloro costu
mi tifieno in reprobabile doctrīa alleuirtuose ope: che dūq;

potendo chosi facta compagnia hauere quando tu lauuogli uai cerchando sotto imantegli delle uedoue anzi de diauoli: doue leggiermente potresti trouare cosa cħ ti putirebbe. Ahi quanto giustamente farebbono queste electissime dōne se del loro bellissimo choro te si chome non degno: chacciassero quā te uolte tu drieto alle femine lappetito dirizi quante uolte fetido & machulato da esse partēdoti tra loro che purissime sono: tiuai ad rimescholare: non uergognādoti della tua bestialita: & certo se tu non tene rimani egli mipare ad uedere cħ tauerra & meritamēte: esse hanno bene illoro isdegno cosi chome queste altre che donne sichiamano non essendo. Et come & qual uergogna ti sia doue questo adiuēgha tu medesimo & pēsare & conoscere ilpuoi. Ma pcioche assai decto hauer mipare intorno a quello che ad te aparteneua di considerare q̄do follemente ilchollo sotto lo importabile giogho dicholei allaquale una gran psalmista pare essere sottomettesti: accioche tu nō creda dallaltre lei deuiare oltre a q̄llo che io tipromissi: cioe che tu nō poteui bene p te medesimo uedere: intēdo di dimostrarti partichularmente chi sia colei: & chēti suoi costumi di cui tu follemente diuenuto seruidore. Hora tiduoli & uedrai doue & nelle cui mani iltuo pecchato & latroppa subita credēza thaueano condocto. La prima notitia di questa femina di cui noi parliamo: laqual molto piu dirittamēte drago potrei chiamare: midieder lenoze sue per cio che essendo io per morte abandonato da quella cħ prima adme era uenuta: & di cui io molto meno mipotea scontētare che di questa: nō so se plo mio peccato o p celeste forza chel sifacesse aduēne che essendo & uolere & piacere de miei amici & parēti: acostei male da me conosciuta fui ricongiunto. Laquale gia daltro marito essendo stata moglie & assai bene gia larte dellōbolare hauēdo apresa: non partēdosi dalloro uniuersalmēte inguisa duna mansueta & semplice cholomba entro nelle case mie: & accioche io ogni particularita racchontando nō ua

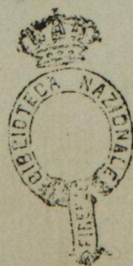
da:ella non uide prima tempo allochulte insidie & forse lun-
ghamente serbate potere discoprire che ella di colomba subi-
tamente diuenne un serpente: diche io mauidi lamia mansue-
tudine troppo rimessamente usata essere dogni mio male cer-
tissima cagione: io diro iluero io tentai alquanto di uoler por
freno ad questo indomito animale: ma perduta era ogni fati
cha gia tanto sera ilmale radichato: chē piu tosto sostenere chē
medichare sipotea: pche aueggēdomi che ogni chosa laqua-
le che intorno accio faceua non era altro che agiugnere legne
alfuocho: o olio gittare sopra le fiamme: pieghai lespalle nel
la fortuna & in dio: me & lechose mie rimettendo. Chostei a
dunque con romori con minacce: & combattere alchuna uol
ta lamia famiglia chorsa lachasa mia per sua: & in quella fie-
ra tyranna diuenuta: quantunque assai leggier dota rechata
nhauesse: come io nō tutto pienamēte a sua guisa alcuna cho
sa facta o non facta hauessi: soprabondante nel parlare & ma
gnifica dimostrantesi chome se io stato fussi da capalle & ella
della casa di soaue: cosi lanobilta & lemagnificētie desuoi mī
chomincio a rimprouerare quasi chome se ad me nō fusse no
to chi essi furono gia o sieno pure alpresente. Bē che io sia cer
tissimo che essa niuna chosa nesa altro se non che essa come u-
na credo che spesso uada gli scudi che perle chiese sono appi-
chati annouerando: & della uecchieza di quegli & dalla quā
tita argomenta se essere nobilissima poi che tanti caualieri son
suti tra suoi passati: & anchor piu: ma se per dieci cattiui del-
la sua schiatta piu auenturata in chrescere in numero dhuo-
mini: che in ualore / o honore alchuno fusse stato uno solo
schudo appichato & spicchatone un di quegli per lachui ca-
ualleria appichati uifurono aquali ella chosi bene & conue-
nientemente stette chome alporcho lasella. non dubito pun
to che doue degli schudi de cattiui centinaia apparirebbono
niuno sene uedrebbe de chaualieri. Extimano ibestiali de q̄li
ella e / maggiore bestia che lefante. che neuestimenti foderati

di uaio & nella spada & nelli sproni dorati: lequali cose ogni picchologo artefice: ogni pouero lauoratore leggiermente potrebbe hauere & un pezo di panno & uno schudicciuolo daf fare alla sua fine nella chiesa appicchare cōsista lacaualleria. Laquale ueramente consiste in quegli che oggi caualieri si chiamano: & non in altro: ma quanto essi sieno dal uero lontani: colui ilsa che quelle cose che adesse apartengono & per lequali ella fu creata: alle quali tutte essi son piu nimici che ildiauolo delle chroci il chonoschono. Adunque con questa stolta maggioranza & arroganza incominciando sperando io sempre quantunque io hauessi perlo men male sichome ui le giu larme poste: che essa alchuna uolta richonoscere sido uesse: & della presa tyrannia rimanersi: peruenni ad tanto chē sanza pro chonobbi che doue pace & tranquilita micredeua hauere in chasa rechata conoscendo che guerra & fuocho & mala uentura rechata uhaueua: chominciai adesiderare chella ardesse: & ciaschun luogo della nostra cipta qual si fusse piu diletigii & di questioni pieno: mincomincio apparere piu quieto & piu riposato che lamia chosa: & chosi ueggendo uenir lanocte che atornarui miconstringneua michontristaua chome se uno noioso prigioniere & possente adouere ritornare a una prigione rincresceuole & oscura mauesse constretto. Chostei adunq₃ donna diuenuta del tutto: & di me & delle mie cose non secōdo che laragione harebbe almio stato hauēdo rispecto uoluto: ma come ilsuo appetito disordīato richiedea. Prima nel modo del uiuere: & nella quantita ilsuo ordine pose: & il simigliante fece nesuoi uestimenti: nō quegli chē io lefacea: ma quegli che lepiaceuan faccendosi: & daqualunque dalchuna mia possessione haueua ilgouerno: essa conueniua che laragione riuedesse & ifructi prendesse & distribuisse secondo ilpiacer suo: & insomma ingiuria rechandosi per che io chosi tosto chomella harebbe uoluto: dalchuna quantita di danari che io haueua mia thesoriera & guardiana non

lafeci: mille uolte me essere huomo sanza fede: & maximamẽ te uerso di lei mirimprouero infino atanto che aquello peruẽ ne che ella uoleua. Se daltra parte di lealta sopra Fabritio & qualunque altro leale huomo stato commendando. Et a nõ uolere ogni chosa distinctamente narrare: in cose infinite mi siposе alcontrario: ne mai in tal bactaglia se nõ uincitrice po se giu larme: & io misero in cio male adueduto credendomi sofferendo minuir langoscia & laffanno piu tiepido che lusa to diuenuto seguia ilsuo uolere. Laqual tiepideza iluestimẽ to che uermiglio miuedi chome gia dissi hora con mia grauis sima pena rischalda: ma piu auanti e/ da procedere. In cho/ tal maniera adunque essa donna & io seruidore diuenuto: cõ piu ardita fronte non ueggendosi alchuna resistenza: chomĩ cio ad mostrare & amettere in opera lalte uirtu che iltuo ami/ cho dilei con tanta solempnita tiracconto: ma non hauendo/ le egli ben per lemane chome hebbi io mipiace con piu ordi/ ne diracchontarleti. Et accioche io dalla sua principale cho/ minci affermo perlo dolce mondo ilquale io aspecto: & se e/ gli tosto misia conceduto chella nostra cipta ne fu ne e/ ne sa ra o donna o femina che uogliam dire: & diren meglio in cui tanta diuarieta fusse: che quella dicholei di chui parliamo di grandissima lungha non lapassasse: per laqualchosa costei ex timãdo chelhauere bene leghote gõfiate & uermiglie & gros se: & sospinte in fuori lenatiche. hauendo forse udito chē que ste sommamente piaceuano in Alexandria. & per cio fussono grandissima parte di bellezza in una donna / in niuna cho// sa studiaua tanto quanto in far che queste due chose ĩ lei pie namente fusser uedute. nel quale studio queste chose interuẽ nero alle spese di me che tal hora digiunaua per rispiarmare. Primieramente se grosso chappon sitrouaua de liquali ella molti chon gran diligentia faceua notrichare chonueniua che inanzi chotto leuenisse. & lepappardelle chol formag/ gio parmigiano similmente lequali non in ischodella ma

n un catino aguisa del porcho: chosi bramosamente mangiaua: chome se pure allhora dopo lungo digiuno fusse della tōre della fame fuggita: leuitelle dilacte lestarne ifagiani itordi grassi letortole lezuppe lombarde le lasagne maritate: lefrictellette sambuchate: imigliacci bianchi & bramangieri deqli elle faceua non altre corpacciate che faccian di fichi di ciriege o di poponi iuillani quādo adesse sauengono: nō curo dirti legelatine: la charne stillata & ogni altra chosa acetosa o agra perche sidice chasciugano: erano sue nimiche mortali. Son certo se io tidicessi chome ella era solemne inuestigatrice & beuitrice del buō uino cotto: della uernaccia da chorniglia del grecho & di qualunche altro buono uino morbido & acostante: tu nolmi crederresti perche impossibile acredere tiparrebbe dicinciglione: ma se tu hauessi lesue gote uedute quando uiueua & alquanto berlingare lhauessi udita: forse mi daresti leggiermēte fede: tanto sanza le mie parole pur per qlle dilei teneparrebbe hauer comprese & pienamente di diuenire paffuta & natichuta leuenne facto non so io se ella perli molti digiuni facti per la salute mia sella simenouite dopo lamia morte: Chosi telhauesse ella insul uiso: & io tidouessi far carta di cio che tu uedessi comio nol credo. Aquesta parola dichio: che con tucto ildolore & lacompūtion chio sentiua delle mie colpe dinanzi agliocchi postemi dalleuere parole dello spirito: io non pote lerisa tenere. Ma egli sanza aspecto mutar seguito. Ne era lamia chara dōna anzi tua: anzi del diauolo: contenta dhauere carne assai solamente: ma leuoleua lucenti & chiare chome se una giouinetta di pregio fusse: alla quale essendo per maritarsi conuenisse con la belleza supplire lapocha dota: laqualchosa accio che aduenisse appresso lachura del ben mangiare & del ben bere & del uestire sommamēte adistillare affare untioni atrouare sugne di diuersi animali & herbe & simili cose sintēdeua. Et sanza che lachasa mia era piena di fornelli & lembicchi & di pentolini & dam

polle & dalberegli & di bossoli. Io nõ haueua in Firenze ispe tiale alcuno uicino: ne incõtado alchuno ortolano che infac/ cendato nõ fusse: quali affare ariẽto solimato: apurghare uer derame, & affare mille lauature, & quali ad andar cauãdo & cerchando radici saluatiche & herbe mai piu uõ udite nomi/ nare se non allei sanza che insino a fornaciai achuocere ghu/ scia dhuoua gromma di uino marzzachotto, & altre mille co se nuoue nerano impacciati, delle quali confectioni essa un/ gnẽdosi & dipingnẽdosi chome se auẽdere si douesse andare, spesseuolte adiuẽne che nõ ghuardandomene io & bacciãdo/ la tutte lelabra minueschiai, & meglio col naso quella biuta che con gliocchi sentẽdo nõ che quello che nello stomaco era di cibo preso, ma appena glispiriti riteneua nel pecto. O se io tidicessi di quante maniere rãni il suo aurichome chapo si lauaua, & di quãte ceneri facti, & alcuno piu frescho, & al/ chuno meno tu timarauiglieresti, & uiepiu se io tidisegnas/ si quãte & quali solempnita si seruano nello andare alle stu/ fe, & come spesso, dalle quali io credeua lei lauata douere tõ nare, & ella piu uncta neueniua che nõ uera ita. Eran sõmo suo desiderio & recreatione grãdissima certe femminette delle quali ꝑla nostra cipta sono assai, che uãno faccendo gli schõ tichatoi alle femmine, & pelãdo leciglia & lefronti, & col ue tro soctile radẽdo leghote & del collo assottigliãdo labuccia & certi peluzzi leuandone, ne era mai che due o tre cõ lei nõ sene fussero astretto cõsiglio trouate chome che altri trattati spesseuolte tenessono, sichome quelle che oltre adquella loro arte sotto titolo della quale baldãzose laltrui chase uisitano, & le dõne sono optime sensali & maestre di fare che messere mazza reintrar possa in ualle obscura, donde dopo molte la chryme era stato chacciato fuori. Egli nõ sene uerrebbe aca/ po in otto di diracõtare tucte lechose che essa ad cosi facto fi/ ne operaua, tãta gloria di quella sua artificiata bellezza anzi spiaceuollezza pigliaua, acõseruatione della q̃le troppa mag



giore industria sadoperaua: percio che il sole laere il di la no-
cte il sereno el nuuolo se molto nō uenieno a suo modo fiera-
mente loffendeuano: la poluere il uento el fummo / haueua el-
la in odio a spada tratta. & quando i lauamenti erano finiti se
per isciaghura le si poneua una moscha in sul uiso / questo era
si grande schandalezzo & si gran turbatione che a rispecto
fu a christiani il perdere acri un dilecto. & dirottene una paz
zia forse mai simile non udita. Egli aduenne tra laltre uolte
che una moscha sopra il uiso inuetriato le si pose che ella ha-
uendo una nuoua maniera di liscio adoperato / che una uise-
ne pose laquale essa fieramente turbata piu uolte singegno di
ferirla con mano. ma quella presta si leuaua / come tu sai chē el
le fanno & ritornaua perche nō potendo tucta accesa dira / p̄
se una granata & per tucta la casa hor qua hor la discorrendo
per ucciderla lando seguitādo. Et porto ferma oppinione chē
se alla fine uccisa nō hauesse o quella o unaltra laquale haues
se creduto esser quella ella sarebbe di stizza & di ueneno scop
piata. Che pēsi che hauesse facto se alle mani le fusse uenuto u
no degli scudi di que suoi antichi caualieri. & una di q̄lle spa
de dorate? Percerto ella si sarebbe messa con lei alla scherma-
glia. Et che piu. Questo aueniua il di chē si potea cō mē noia
sostenere. ma se per forte disauentura una zenzara si fusse p-
la chasa sentita. che hora si fusse stata di nocte. cōuenia che il
fante o la fante & tucta laltra famiglia si leuasse & co lumi in
mano si mettessino alla richiesta della maluagia & perfida zē-
zara turbatrice del riposo & del buono & pacificho istato del
la lisciata dōna. & auanti che adormir si ritornassero cōuenia
che o morta o presa la presentassero dauāti a colei che lei dice-
ua in suo dispecto andare zufolādo & apostando di guastar-
le il suo bel uiso amoroso. Che piu? Sopratutte laltre chose a
cui chaluto non e / fusse era da ridere lhauerla ueduta quan-
do sacchonciaua la testa / con quanta arte / con quanta diligē
tia / con quanta cautela cio si facesse in quel per certo pendeua

no leleggi e propheti. Eſſa primieramente negli ãni piu gio
uani quantunque piu uicini a quaranta che a trentaſei fuſſe/
ro poſto che ella forſe non choſi buona abbachiera gli diceſſe
uentotto facti laſciamo ſtare laprile elmaggio. ma ildicembre
& il gennaio di ſei maniere dherbette uerdi & daltrettanti di
fiori / donde che ella ſeglihaueſſe aparecchiare / & di quelle
certe ſue ghirlande compoſte leuata per tempiſſimo & facta
uenire la fante. poi che molto ſera iluiſo & lagola elcollo. con
diuerſe lauature ſtrebbiata / & quelli ueſtimenti meſſeſi che
piu allanimo lerano aſſedere poſtaſi ĩ alchuna parte della no
ſtra chamera primieramẽte ſimetteua dauãti un grande ſpec/
chio / & talor due / accioche bene in quegli poteſſe di ſe ogni
parte uedere & chonoſcere quale diloro mẽ che uera laſua fõ
ma moſtraſſe. & quiui da luna delle parti ſifaceua lafante ſta/
re. & dallaltra haueua forſe ſei ampoluze & uetro ſoctile & o
rochicho & choſi facte bazzichature. & poi che diligentemẽ
te facta ſaueua pectinare rauoltaſi ichapelli alchapo ſopreſſi
non ſo che uiluppo di ſeta ilquale eſſa chiamaua treccia ſipo
nea / & quelle con una reticella ſoctiliſſima fermata facteſi la
conce ghirlande & fiori porgere / quelle primieramente in ca
po poſteſi. andando per tutto ifioretti compartendo choſi il
chapo ſene dipigne a chome tal uolta docchi haueua lachoda
del paone ueduta dipinta ne niun nefermaua che prima allo
ſpecchio non ne chiedeſſe conſiglio. ma poi chella eta uenne
troppo parendoſi & icapelli che bianchi cominciauano adi/
uenir quantunque molti tutto ildi ſene faceſſe chauare richie
deuano iueli. chome lherbe ifiori ſoleua prehendere choſi di
quelli ilgrembo & il pecto diſpilletti ſempieua. & con laiu/
to della fante ſinchominciaua a uelare / alla quale credo con
mille rimbrotti ogni uolta diceua queſto uelo fu pocho in/
giallato. & queſto altro pende troppo da queſta parte. man
da queſto altro piu giu: fa ſtare piu tirato quelche mi//
chuopre la fronte. leua quello ſpilletto che mhai ſopra lo/

recchio posto / & pollo piu la unpocho / & fa piu stretta pie
gha ad quello che andar midee sottolmẽto / togli quel uetro
& leuami quel peluzo ch me nella gota disotto allocchio mã
cho / delle quali chose & dimolte altre che essa lechomãdaua /
se una sola meno che asuo modo nhauesse facta cẽto uolte cac
ciandola labestmiaua dicẽdo ua uia tu nõ se da altro che dal-
lauar lescodelle / ua chiamami dõna chotale / laquale uenu-
ta tutta in ordine sirimetteua / & dopo tutto questo ledita col
la lingua bagnatasi aguisa che fa lagatta hor qua & hor la si
lisciaua / hor questo capello & hor quello nel suo luogho tor
nãdo / & dignci forse cinquãta uolte hor dauanti & hor dal-
lato nello specchio siriguardaua / & quasi molto a se stessa pia
cesse appena daquel sisapeua spicchare & nõ dimeno piu uol
te sifacea alla sua buona dõna riguardare / & cõ cautela la exa
minaua se bene stesse / se niuna chosa manchasse / nõ altrimẽ
ti che se lasua fama o la sua uita da quel dipendesse / & poi ch
molte uolte haueua udito ogni chosa star bene / alle compa-
gne che laspectauano andaua dauanti / & anche dicio collo-
ro riprẽdendo consiglio. Ben so che alchuna dir potrebbe q̃
sta nõ essere nuoua chosa nõ che in lei ma nellaltre dõne / &
certo io nõ ladico pernuoua / ma ꝑ uitiose & spiaceuoli & cat
tiue / & ꝑ mostrare che ella nõ e / separata da chostumi dellal
tre & ꝑ che piu pronta fede sia da te prestata a quello che re-
sultaua da questi modi quãdo tel diro che sara tosto. Chi del
la cagione di questo suo abbellirsi con tãta sollecitudine do-
mandata lhauesse / prestamẽte sichome colei che piu chaltra
femina di malitia e / piena / rispondeua che per piu piacermi
ilfacea / agiugnẽdo che con tutto questo nõ poteua ella tan-
to fare che ella mipiacesse / siche io lei nõ lassassi ꝑ andar drie
to alle fanti & alle zambracche / & alle uili & cattiue femine /
ma dicio mentiua ella ben ꝑ la gola / che io nõ andauo drie-
to allezambracche & allei era assai pocha cura di douermi pia
cere / anzi sichome io molte uolte maccorsi a q̃luꝗ giouane &

a qualunque altro che punto daspecto piaceuole hauesse: che dinãzi alla chasa passasse: o doue ella fusse: non altrimẽti il fal cõ tracto di cappello si risa tutto: & sopra se torna guardãdo-si chosi faceua ella sommamẽte desiderosa dessere guatata: & chosi si turbaua in semedesima se alcũ trapassato fusse cħ guatata non lhauesse: chome se una graue ingiuria hauesse riceu-uta: & se alchuno ꝑuentura hauendola riguardata: lasua bel leza commẽdata hauesse & dallei fusse stato udito questa era si gran festa & si grande allegreza cħ niuna altra mai ne fu si migliante ne lharebbe quel cotal alchuna cosa dimãdara che essa non lhauesse potẽdo ella facta piu che uolẽtieri & tosto Et chosi ꝑ contrario cholui che biasimata lhauessi haurebbe uolentieri con leproprie mani ucciso. Chãzoni suoni & ma ctinate & simili chose piu che altra uolẽtieri ascholtaua & sõ mamẽte haueua aschio di qualũque fusse cholei: alla quale o per amore della quale fussero state cantate & facte: sicome ql la che di tutte harebbe uoluto iltitolo: parẽdole di quello & dognaltra chosa molto piu che alcuna altra essere degna. Et accioche io hora di questa materia piu nõ dica: dicho che questi sono ghiornati & laudeuoli chostumi: & il grã senno & la marauighosa eloquẽtia: che di costei iltuo amicho mal consa peuole del facto tiragionaua: questo era ilgrãde studio & la-sollecitudine continua laquale ella haueua alle chose honeste chome hauer debbono quelle donne lequali gentili sono co-me ella uuole essere tenuta: & plaquale meritamente tralle ua lorose antiche di lor parlãdo dee essere ricordata della sua ma gnificentia: nella quale ad Alexandro tifu assomigliata non dopo molte parole udira alquanto. Essa con questa sua uani ta & con questa chosi exquisita leggiadria chiamar sidee: il-uestirsi ad guisa di giocholari & ornarsi chome quelle che ad infiniti hanno ꝑ alchuno spazio apiacere se concedendo per ogni prezo: & con lessere deglocchi cortese & piu parlãte cħ alla grauita dõnescha nõ sirichiede: molti amanti saueua aq-

ftati dequali non aduenne come dichi corre ilpalio: ilquale a uno de molti anzi molti demolti peruenero altermine disia- to:sichome essa procacciaua. Alla chui fochosa luxuria non che io solo bastassi:o uno amante o due oltre ad me:ma molti adatutarne una sola fauilluza non eran sufficienti:dellaqua- le parlato non tho ne intendo distesamēte parlare:percio ch̄ contraria medicina sarebbe alla īfirmita laquale io son uenu- to ad curare:conoscendo io che tanto quanto coloro che lami sta delle femine desiderano piu fochose lesentono: piu dispe ranza prendono & per consequente piu di nutrimento agiū- gono alloro amore. Sommamēte adunque di q̄sta parte toccā doti ti dico che chome ch̄ io gia nesospiciassi:hora certissimo nesono che tal chaualiere e/ perlo mondo ꝑlo passato piu ani moso che auenturato delquale essa innamorasi assai uolte gia seppe chome pesaua. Et sanza ilsuo & mio honore hauendo riguardo niuno:chosi lasua dimesticheza usaua: come ilmio marital debito: nō solamente inse medesima cōcedergli le ba- staua:ma essa chome lamico tuo tidisse chera magnifica & per magnifica dimostrarsi:non del suo ma del mio una uolta & altra & poscia piu quando per un chauallo quando per una roba. Et tal uolta fu in grandissima necessita di lui di buona quantita di danari ilsouenne. Siche doue io thesoriera hauer micredea donatrice scialacquatrice & ghuastratrice hauea Ne anchora bastandole ilmio douuto amore: ne quello che essa a suo piacere scelto shaueua:anchora agiunse a sodisfare a suoi fochosi appetiti tal uicino hebbio:alquale io piu damore por taua che egli a me dhonore:& chome che io & ciascun di que sti otta perincenda acqua refrigeratoria sopra lesue fiāme uer sassimo:non dimeno con alchuno suo congiunto:cō piu stre cto parētado siricongiunse:& di piu altri liquali io hora co- noscho equali ella prouar uolle chome arme portassono: & sa pessono nella chintana ferire:parendomene hauer decto assai giudicho che sia o mai da tacere di cio. In queste chose si fa-

cte chose porgendo ad ciaschuno mano donando a ruffiane & spendendo in chose ghiocte: & in lisci usaua latua nuoua donna lamagnificentia egregia: dal tuo amicho datati adiuedere. Delle chui altre uirtu splendide & singulari uolendo secondo il cominciato stilo auanti procedere una uia & due seruigi faro: per cio che mentre quelle tirachontero: timostrerro chome intendere sidee: & chome ella intende cio che nella lettera ad te mandata dallei: scriuere che lepiace forse da te non tanto bene inteso. Lordine richiedeua ad douere della sua cortesia dire: laquale ella dalla magnificentia distingue: per cio chella magnificentia intende che susi nelle chose donandole o gittandole uia. Lacortesia intēde di se medesima usarsi: quando liberamente di se dice ad chi damore larichiede: della qualchosa percerto ella e stata non chortese ma chortesissima: pure che sia stato chi ardire habbia hauuto di richiedere: o domandare: dequali sono stati che quantunque ella nel aspecto molto imperiosa sia paruta: nonsi sono pero peritati: & bene ne loro aduenuto: bene dicho hauendo rispecto alloro appetito alquale per merito della richiesta prestamente e seguito leffecto: & pero meritamente dice piacerle lachortesia: sichome a cholei che mentre da douere essere richiesta e stata: mai disdire nol seppe: chosi omai che in tempo uiene cħ allei conuerra richiedere: niun uorrebbe cħl disdicesse. Et ueramente di te io mi marauiglio come tisia stato disdecto quello che piu a niuna fu giamai ne altro ne so uedere se non che io extimo che Dio thami quello negare faccendoti che tu essendone stato pregato: doueui chome linferno fuggire. Et pero se altra chortesia hauessi lasua lettera leggendo intesa habbia teste compreso di qual siparla. Sauissima donna per certo e questta tua: & percio che ogni simile sempre suo simile appetisce: dei tu hauere assai percōstante le saure persone chome ella tiscriue gradirle. Ma come tu sai diuerse son lecose ꝑle quali glhuomini & ogni persona

generalmente sono saui chiamati: alchuni sono chiamati sa-
ui percio chē optimamente la scriptura di dio conoscono & in
tendono & sanno la altrui mostrare. Altri pcio che intorno
alle questioni ciuili & ecclesiastiche sichome molti ī legge &
in decretali amaestrati sanno optimi cōsigli donare. Et altri p
cio che nel gouerno della republica sono pratichi & le chose
nociue sāno schifare & seguir lutili quādo ilbisogno richie
de. Et alchuni sono saui tenuti pcio che sanno bene guidare
iloro fondachi leloro mercatātie leloro arti iloro facti di casa
& secondo imutamēti de tempi sanno tēporeggiare: dequali
modi & daltri assai che laudeuoli & raccontar sipotrebbono:
non uorrei che in alchuno tu intendessi lei essere sauia: percio
chella non cura didiuina scriptura ne difilosofica ne dilegge
ne di statuto o direggimēto publicho o priuato ne dicosi fa-
cte cose: pcio che se cosi intendessi nō intenderesti bene ilsen-
no diche tiscriue che sidilecta. Egli cie unaltra maniera disa-
uia gente laqual forse tu non udisti mai in iscuola tra lesepte
philosophiche ricordare laqual sichiama laciang hellina sico
me da socrate color che lasua doctrina seguiron: furō chiama
ti socratici: & quelli che quella diplatione platonici. Et a que
sto nome prese la nuoua secta da una grā ualente dōna: laq̃l
tu molte uolte puoi hauere udita richordare: che fu chiamata
madōna Ciāghella. Cui sententia dopo lunga & seriosa di-
sputatione fu nel concilio delle donne discrete: & percio con
clusion posta che tucte quelle donne lequali hanno ardire
& cuore & sanno modo trouare desser tāte uolte & cotāti huo
mini quante illoro appettito concupiscibile richiedea: erā da
esser chiamate sauie & tucte laltre decime & moccichose. Que
sto e adunque quel senno ilquale lepiace & agrada. Questo e
quel senno nel quale ella con molte uigilie molti anni ha stu
diato: & enne oltre adogni sibilla sauia & maestra diuenuta:
in tanto che tra lei & alcune sue consorte se assai uolte dispu-
tato chi piu degnamēte poi che mona ciāghella piu nō uiue:

ne mona diana che allei succedette debba lachaptedra tenere nella loro schuola. Questo e quel senno nel quale ella uoreb be ciaschuna donna & huomo ueder sauio o aparlarlo: & per cio sgannati se male hauessi inteso: & che ella sia sauissima cre di sicuramente allamicho tuo. Parmi essere certo ch come nel le due gia decte chose peruersamente intendeui chosi simil mente della terza sii caduto in errore: diche ella sempre se di lectata oltre amodo: cioe di ueder glhuomini pieni di prode zza & digagliardia: & credo che tu credeui che ella uolesse o desiderasse o lepiacesse di ueder glhuomini pro & ghagliardi colle lance ferrate giostrādo: o nelle sanguinose bactaglie tra mille mortali pericoli: o combattendo lecipta & le chastella: o con lespade imano insieme uccidersi. Non e chosi nō e co stei chosi crudele ne chosi perfida chome mostra che tu chre da chella uoglia bene a glhuomini perche succidano: & che farebbe ella del sangue che morēdo lhuomo uermiglio siuer sa: lasua sete e del digesto che uiui & sani corpi possono san za riauerlo prestare: quella prodeza adunque che lepiace niū lasa meglio di me: ella non susa nelle piaze ne necampi ne su perle mura ne con coraza indosso: ne cō bacinetto in testa: ne cō alchuno offendeuole ferro. Ella susa nelle chamere ne na schosi luoghi nelecti & neglialtri simili luoghi aconci accio: doue sanza chorso dichauallo o suon di tromba di rame alle giostre siua apiāpasso. Et cholui tiene ella che sia Lancilot to o uuoi Tristano o Orlando o Vliueri di prodeza lacui lā cia p sei o p otto aringhi o p dieci in una nocte nō sipiega ī guisa che poi nō sidirizi. Questi cotali seglino hauessino ilui so facto come ilsaracino dellapiaza: ama ella sopra ognaltra cosa: & questi cotali sommamēte cōmēda & oltre amodo lepiac ciono: perche segliāni non thāno tolta lusata uirtu: nō tido ueui p prodeza disperare di piacerle come facesti credēdo tu chella uolesse forse che tu fussi Lamoroldo dirlāda. Della sua gētileza gia ī parte e parlato laqle ella dice che ātica lepiace.

In che io taccerto che come nelleprecedēti cose assai bene e/ue ro secondo ledimostration facte ella habbia ilsuo piacere di/ mostrato:in questo ella non sa che sidire:sicome colei che niū sentimento ha di gentileza che cosa sisia ne donde procede: ne chi dir sidebba gentile ne chi no. Se non che ella ha in cio uoluto mostrare che ella sia gentile ella:& pero chome genti le desidera & ama lechose gētili:& e/ tanta la sua uanagloria & lapompa chella fa diquesta sua gētileza chē inuerita ad que dibauiera o areali difrancia o aqualunque altri:se altri piu se nesanno ātichi alle cui opere sieno state gloriose sarebbe sop chio. Ma ben doueua se ella uuole mostrando che lāticha gē tileza lepiaccia se anticha gentil donna mostrare:dequali lu/ no lāza parole ella potra oggimai tosto col uiso mostrare cio e/ che āticha sia o dōna & gentil non credio chella potesse mo strar mai scriuerti chelle piacessero igrādi fauellatori. concio/ siachosa che ella difauellare ognaltra psona trapassi:& dico/ ti che ilsuo cinguettare e/ tanto che solo troppo piu aiutereb/ be alla luna sostenere lesue fatiche che non faceuano tucti in sieme ibacini deglianti chi. Et lasciamo stare lalte & lunghe millanterie che ella fa quandella berlinga cō laltre femine di cendo que dichasa mia & gliantichi miei & miei consorti che lepare troppo bella chosa adire:& tucta gongola quando si/ uede bene ascholtare:& odesi dire mona chotal dechotali : & uedesi cerchio fare:ma ella in breuissimo spatio ditempo tidi ra cioche sifa infrancia che ordina il re dinghilterra:& se ici/ ciliani harāno buona ricolta o no:se igenouesi o uiniziani re cherāno spezieria dileuante & quāta:se lareina giouāna giac que lanocte passata colre quelche ifiorētini dispongon dello stato della cipta? Bēche questo lepotrebbe esser assai agieuo/ le asapere se cō alchuno dereggēti sistropicciasse: liquali non altrimēti che ilpaniere o iluaglio lacqua tēgono isegreti ipe/ cti loro:& tante altre cose oltre ad queste dira che miracholo sa chosa e/ apēsare donde tanta lena leuēgha:& pcierto se ql/

lo e/ uero che questi fisichi dichono chē quel mēbro ilquale la
nimal brutto / lucciello / el pescie / piu exercita sia piu piace/
uole algusto / & piu sano allo stomacho / niun bocchone do
ue mai essere piu saporito ne migliore che lalingua dilei laq̄/
le diciarlare mai non resta mai non molla mai non fina dalle
dalle dalle da lamattina infino alla sera: & lanocte ancora io
dico dormendo non sa restare: & chi non laconoscessi udēdo
la della sua honesta / della sua diuotione / della sua sanctita /
& dique dichasa sua fauellare: crederrebbe percierto lei essere
una sancta & dilignaggio reale. Et chosi incontrario achi la
conoscesse ludirla lasecōda uolta: & talhora laprima e/ un far
gli uenir uoglia direcere lanima: & ilnon consentirle lefauole
& lebugie sue: delle quali ella e/ piu chaltra femina piena ni
una cosa sarebbe se non un uolersi con lei azuffare. Laqualco
sa ella di leggier farebbe sichome colei alla quale pare di gha
gliardezza auanzare Ghaleotto di lontane isole o phebusso:
& gia assai uolte millātādosi ha decto che se huomo stata fus
se lhaurebbe dato ilchuor dauanzare diforteza non che Mar
cho bello ma ilbel Gherardino che combatte con lorso. Per/
che miuo io in piu parole stendēdo: se io uolessi ogni cosa cō/
tare pur lepiu notabili de suoi facti: e/ nonci basterebbe iltē/
po: & se tu chosi hai longegno acuto come io credo: assai pur
per ludite puoi comprendere quanti & quali sieno isuoi cho/
stumi: & in che le sue gran uirtu & la magnificentia elsenno
& laltre chose consistano: & che cose sieno quelle uirtuose chē
ledilectano: perche sanza piu dire di quelle: tornando adra/
gionare di quello che tu non puoi hauere saputo & diche p̄/
auentura techo stesso fai una grande stima cioe delle occulte
parti richoperte diuestimenti: lequali per tua buona uentura
mai non tisi appalesarono cosi nō si fussero elle mai ad me ap
palesate. Voglio che lascholtarmi nō ti īcrescha. Ma io pri/
ma che piu auāti dicha tiuoglio trarre dun pēsiero ilq̄le forse
hauuto hai o hauere potresti uel aduenire soluēdoti una ob/

iectione che far potresti. Tu forse hai techo medesimo decto o potresti dire che chose sono quelle diche chostui parla: chẽte e/ ilmodo: chenti sono iuocaboli: o conuenghonsi elle ad niuno non che a huomo honesto: elquale ha ipassi diritti uerso letherna gloria: alla quale oppositione non uolendo andare sofistichando: non e/ chẽ una risposta laquale son certo chẽ leggiermente in te medesimo consentirai che sia non solamẽte buona ma optima. Dei adunque sapere ne ogni infirmita ne ogni infermo potere essere sempre dal dischreto medicho con odoriferi unguenti medicate: percio che assai sono di qlle & diquegli che nolpatischono: & che richieggiono cose fetide se ad salute siuorranno conducere. Et se alchuna ne che cõ uocaboli con argomenti con demostrationi puzolenti purgare & guarir siuoglia ilmal cõcepto amore dalhuomo e/ una di quelle: pcio che piu una fetida parola nellõtelecto sdegnoso adopera piu inuna picchola hora chẽ mille piaceuoli & honeste psuasioni: per gliorecchi uersate nel sordo chore nõ faranno in uno gran tempo. Et se niuno mai marcio fu di questa nascenza putrida & uillana: tu se sanza niun dubbio desso: perche io ilquale chome altri ha uoluto qui uenuto sono pla tua salute nõ hauẽdo il tẽpo molto lũgo adpiu prompti rimedii son richorso & richorro: & per non adolcire iltuo disordinato appetito: alcuna chosa chome udito hai parlare mi conuiene & anchora piu largo: percioche queste parole chosi decte son letanaglie con lequali siconuengono rompere & tagliare le dure chatene che qui thanno tirato: queste parole chosi decte sono ironchoni & lescure con lequali si tagliano iuenenosi sterpi glispinosi pruni & gliscõuolti bronchi chẽ ad non lasciarti la uia da uscirci uedere dauanti tisisono assiepati: queste parole chosi decte sono imartelli ipicchoni ibolcioni: liquali glialti monti ledure roccie & glistraboccheuoli balzi conuien che rompano & lauia tifacciano perla quale da tanto male da tanta ingiuria da tanto pericholo & di luogo

chosi mortale chome e questa ualle sanza īpedimento ti pos
si partire. Sostieni adunque pazientemente dudirle: ne paia
alla tua honesta graue ne estimare quello essere colpa o dife-
cto o disonesta del medicho diche latua pestilenziosa infer-
mita e cagione imagina queste mie parole chosi sucide & co
si stomachose audir essere quel beueraggio amaro ilquale per
lhauer tu troppo assentito allecose dilecteuoli & piaceuoli al
tuo gusto: ildiscreto medicho gia nelle tue corporali infirmi
ta tha donato & pensa se per sanare ilcorruptibile corpo quel
le amare chose nonsolamente sisostengono: ma uisifa di uo-
lonta in contro lonfermo: & quanta & quale amaritudine si-
dee per guarir lanima che e chosa eterna sostenere. Io micre-
do assai bene douerti hauere sodisfacto accioche tipotesse ha-
uere messo in dubbio / & perlo futuro potrebbe del modo &
de uocaboli del mio parlare / & per cio tornando alproposito
& uolendo delle cose di questa donna nuoua posseditrice di-
uenuta dellanima tua partitamēte alquāto narrare diquelle di
cho che a te nō poterono esser note pueduta ne ancora pima
ginatione / pcioche fuggito lharesti primieramēte mipiace.
Daquella belleza incominciare laquale tanto lesue arti ualso
no che te non solamente ma molti altri che meno di te eran p̄
si abaglio & dise mise infalsa oppenione / cioe della frescheza
della charne del uiso suo laquale essendo artificiata & simile
alle mactutine rose parendo con teco molti altri naturale ex-
timarono. Laquale se a te & aglialtri stolti come a me possi-
bile fusse stato dhauere quando lamactina delecto usciua ue-
duta prima che posto sauesse ilfarti bello leggiermente il uo-
stro errore harésti riconosciuto. Era chostei & hoggi piu ch̄
mai credo che sia quando lamactina usciua dellecto col uiso
uerde / giallo / mal tinto / dun cholore di fummo di panta-
no / & brocchuta quali sono gliuccegli che mudano griza &
crostuta & tucta chaschāte / in tanto contraria a quel che pa-
rea poi che hauuto haueua spazio dallecchisarsi / ch̄ appena

che niuno ilpotesse credere che ueduta non lhauesse come ui-
di io gia mille uolte: & chi non sa che le mura affummicha-
te non che iuisi delle femine ponendouisi labiaccha diuentã
bianche: & oltre accio cholorite secondo che aldipĩtore di ql
le piacera di porre sopra ilbiancho? Et chi non sa che plo ri-
menare lapasta che e/ chosa insensibile non che le carni uiue
ghonfia: & doue mucida pareua diuien rileuata? Ella sistro-
picciaua tãto & tãto sidipigneua & si faceua labuccia pla qe-
te della nocte in giu chaduta rileuarsi: che a me che ueduta-
lhaueua in prima una strana marauiglia uenire nefacea. Et se
tu come io lepiu delle mactine lauedea: ueduta lhauessi cõ la
cappellina fondata in capo & col ueluzo dintorno alla gola
chosi pantanosa nel uiso comora dissi: & col mantel foderato
chouare ilfuocho: insulle calchagna sedendosi: & con locchia
ia liuida & tossire & sputare farfalloni. Io non temo pũto cħ
tucte lesue uirtu dal tuo amico udite: auesser tanto potuto far
ti dilei ĩnamorare che quello uedẽdo cento milia chotãti disa
morare non thauessi facto: quale ella douesse essere quãdo ipi
sani col uermiglio allasta caualcauano con latesta lenzata &
stretta ladoglia alcapo aponẽdo doue allaparte opposita era
ilmale pensalti tu. Sonio molto certo che se ueduta cosi facta
lhauessi o lauedessi: che doue di che uedẽdola alcuor del suo
uiso lefiãme ticorsero come fãno alle cose unte che ti sarebbe
paruto che tisifusse facto incõtro una soma di feccia o un mõ
te di letame: plo q̃le saresti come ple spiacceuoli cose sifa fug-
gito: & ancor fuggiresti & fuggirai lamia uerita imaginãdo
Ma da pcedere piu auãti ciresta tu lauedesti grãde & cõpres
sa & parmi esser certo come io sono della beatitudine che per
me saspecta che riguardãdo ilpecto suo tu extimasti q̃llo do-
uere esser tale & cosi tirato qual uedi iluiso suo sanza uedere
ibargiglioni cascãti che le biãche bẽde nascõdono: ma di grã
lũga & dilũgi latua extimatione alla uerita: & come che mol
ti tipotessono almio dire uera testimoniãza rẽdere sicome esp

ti a me che forse piu lunghamente non potendo altro fare ex
perientia nebbi:uoglio che tu sanza altro testimonio il creda
In quello ghonfiato che tu sopra lacintura leuedi habbi per
certo che gli non ue stoppa ne altro ripieno che la carne sola
di due bozzacchioni che gia forse acerbi pomi furono atoc-
char dilecteuoli:& auede r similmente chome che io micreda
che cosi sconueneuoli glirechasse del chorpo della madre:ma
lassiamo andare questo & se qualche sisia lacagione:o iltrop-
po esser tirate da altrui:o ilsuperchio peso di quelle chē distese
lhabbia tāto oltre amisura dalloro naturale sito spicchate &
dilungate sono:che se caschare lelassasse che forse anzi sanza
forse infino albellicho laggiugnerieno non altrimēti uote &
uizze che sia una uescicha sgonfiata:& certo se di quelle cho
me de cappuci susa aparigi in Firenze susasse:ella ꝑ leggia-
dria sopra lespalle sele potrebbe gittare alla francesca. Et che
piu con tanto o meno allegote dalle bianche bene tirate & di
stese rispon de lauentraia laquale dilarghi & spessi solchi uer
gata chome sono letoricce pare un saccho uoto nō daltra gui
sa pendente che albue faccia quella pelle uota che glipēde dal
mento alpecto:& perauentura non meno che glialtri panni
quella leconuiene in alto leuare quando secondo loportuni-
ta naturale uuole scharichare lauesicha:o secondo ladilecte-
uole infornare ilmala guida. Nuoue cose & assai dalle passate
strane richiede lordine delmio ragionare lequali quanto me-
no schiferai anzi con quanta piu diligentia nellontellecto
racchoglerai: tanta piu di sanita recheranno alla tua infer-
ma mente chome che nel uero io non sappia bene da quale
parte imidebba chominciare ad ragionare del gholfo di Seta
talia nella ualle dacheronte riposto sotto glischuri boschi di
quella spesse uolte rugginosi:& duna gomma spumosi spia-
ceuoli:& danimali di nuoua qualita ripieni: ma pure ilciro.
La bocca per laquale nel porto sentra e tanta & tale che quā-
tūq il mio legnetto con assai grande arboro nauicasse: nō fu

giamai qualunque hora laque furon minori che io nõ haues-
si sanza schonciarmi di nulla ad uno compagno che con nõ
minore arboro di me nauichato fusse da far luogo. De che di
chio? Larmata del re Vberto qual hora egli lafece maggiore
tucta insieme inchatenata sanza chalar uela o tirare in alto il-
timone a grandissimo agio uipotrebbe esser entrata & e mira
bile cosa che mai legno non uentro che non uiperisse: & che
uinto & straccho fuori none fusse gittato sichome la in sicilia
lasilla & lacharibdi sidice che fanno che luna tranghioctisce
lenaui & laltra legitta fuori. Egli e certo quel gholfo una uo
raggine infernale laquale allora siriempierebbe o satierebbe
chel mar dacque o ilfocho di legne. Io mitacero defiumi san
guinei & de crocei che di quella auicenda discendon di bian
cha muffa faldellati tal uolta non meno alnaso ch agliocchi
spiaceuoli: percioche adaltro mitira ilpreso stile. Che tidiro
adunque piu auanti del borgo di malpertugio posto tra due
rileuati monti: del quale alchuna uolta quãdo con tuoni grã
dissimi & quanto sanza: non altrimenti che dimõgibello spi
ra un fũmo sulfureo & si fetido & si spiaceuole che tutta lacõ
trada datorno apuzzola. Io non so che dirmitene se non che
quando io uicin uhabitai che uistetti piu che uoluto nõ hau
rei: assai uolte da chosi facto fiato offeso uichredetti altra mor
te fare che di christiano. Ne altrimenti ti posso dire dellezo
caprino ilquale tutta la chorporea massa quando da chaldo o
da faticha incitato geme & spira. Questo e tanto & tale che
con laltre chose gia decte raccholte: sifanno il chouacciolo sẽ
tire del leone che nelle chiane di meza state chon molta men
noia dimorerebbe ogni schifo che uicino a quello: per che se
tu & glialtri che legatte in sacco andate cõperãdo spesseuolte
rimanete ĩgãnati: niuno marauigliar senedee. Et per q̃sta ca-
gione sola hauẽdo tu iluiso sicome glialtri piu diritto allapa
rẽza ch allessistẽza forse meno se darip̃ndere q̃tũq; ate piu si
cõuẽga ch amolti altri piu la vita che loppeniõ d̃lle cose segui

re laqual poi che ueduta hauessi: & dallo error nõ ti rimouessi oltre adogni bestia che humana forma porti saresti da ripigliare: & io secõdo chio credo ancora chẽ brieue habbia parlato hauẽdo rispecto almolto che si puo dire si aperta tho lauerita che forse tera naschosa: che se dal tuo errore nõ tirimouesse oltre ad ognaltro bestiale doueresti bestia essere tenuto. Io lascio chose assai adire ꝑ uoler peruenire aquel dolor alquale ieri thaueua condocto latua follia. Et accioche io tipossa ben dimostrare chome tu eri folle agiugnẽdo lechose uecchie con lenuoue alquãto dilontano mipiace dicominciare. Mostrata tho in assai cose quãta & quale sia stata la excellentia del animo dichostei: & isuoi chostumi: & assai chose demolti suoi anni anchora decte thaurei: se io nõ thauessi ꝑ si smemorato chẽ nel suo uiso glauessi cõpresi: ne tho naschose quelle parti chẽ latua concupiscenza nõ meno tiraua adamarla: che facesse lanimo lafalsa oppinion presa delle sue uirtu. Hora della sua buona perseueranza: & nella morte & dopo lamorte mia diragionarti accioche aun hora io faccia pro & ad te & ad me: ĩ quãto dicio con alchuno chella conosca ragionãdo sissoghera alquãto lasdegnosa fiamma nella mia mente accesa contra di lei perli modi suoi: & a te ꝑcio che quanto piu udirai di lei delle chose meritamẽte dabiasimare tanto piu lei a uile hauẽdo trapasserai alla tua guarigione. Questa ꝑuersa femina ogni giorno piu multiplicãdo nel fare delle chose male allei cõuenierti doperare: & a me di sostenere: ne in cio lemie riprensioni alchuna chosa uagliẽdo: nõ sappiendo alcomportarle piu pigliare alchuno utile consiglio: un si facto dolore & afflictione naschosa mimisero nel core: che ilsangue dintorno ad quello piu chẽ ilcõueneuole da fochoso cruccio rischaldato impostemi. & chome naschoso era il dolore. chosi essendo nascosa lanfirmita nõ prima siparue che ilcorropto sãgue occupato subitamente ilcuore me quasi del mondo in uno stãte rapi. ne prima fu lanima mia del mortal corpo & dalle ter-

rene tenebre ſuiluppata & ſciolta:& ridocta nel aere puro ch̄
io con piu per ſpichace occhio chi non ſoleua uidi & conobi
qual fuſſe lanimo di queſta iniqua & maluagia femĩa: laqua
le ſanza dubbio ſimile allegreza ad quella che della mia mor
te preſe mai non ſenti:& quaſi duna ſua lunga bactaglia le-
pareſſe hauere acquiſtata glorioſa uictoria poſcia che io leua
to lera ſtato dinanzi:laqual choſa eſſa aſſai pocho apreſſo ſi-
chome tu udirai chiaramẽte dimoſtro adchi riguardar uiuol
le. Ma tuctauia ſichome colei che ha di malitia abondantia:
prima hauendo delle mie choſe occultamente aſſai traſfuga-
te:& di que danari che io alla ſua guardia follemente haueua
commeſſi:& che amiei figluoli rimaner doueuano:non hauē
do io dauanti aſſai pienamente limiei facti:& lultima mia in
tentione ordinata: ne hauendo ſpatio di bene ordinarla perlo
ſubito ſoprauenuto chaſo:quella parte preſa ne che le piacque
con altiſſimo romore fuori mando lenfinite lachryme: il che
meglio chaltra femina ella ſa fare:& in molto pianto multi-
plicando con la lingua comincio amaladire loſuẽturato caſo
della mia morte:& ſe achiamar miſera abbandonata & ſcon-
ſolata & dolente doue col cuore maladiceua lauita che tãto me
ra durata:& ſe oltre adognaltra reputaua aduenturata:& ue-
ramẽte egli nõ ſarebbe ſtato ne huomo ne dõna alcun che ue
duta lhaueſſe:che nõ haueſſe creduto lei ueramẽte nel animo
hauere quello che le ſue bugiarde parole ſonauano. Ma a me
dee baſtare aſſai che colui quelle conoſceſſe inſieme coglialtri
facti di lei:che ciaſcun ſicome giuſto giudice ſecondo imeri-
ti rende iguidardoni. Mandati adunque adexecutione tucti
glufficii funerali:poi chel mio cõpo terra diuenuto fu alla ter
ra renduto. Laualente donna deſideroſa di piu ſcapeſtratam̃
te la ſua uecchieza menare che non lera paruto potere lagio-
uanezza ſentendoſi chalda di quello che ſuo eſſere nõ douea:
percio ch̄ ne di ſua dota ne di patrimoniale heredita ſoſtener
ſi non haurebbe potuto a quello che di fare ſapparecchiaua:

ne nella mia chaſa rimanere uolle: ne in quella de ſuoi nobi-
li parenti & conſorti tornare: ma con parole piene di compaſ
ſione diſſe ſe uolere in alchuna pichola chaſetta & uicina ad
alchuna chieſa & di ſancte perſone riducerſi. accio che quiui
uedoua & ſola in orationi & in uſare lachieſa ilrimanente del
la ſua eta conſumaſſe. & fu tanta laforza di queſto ſuo infini
to parlare & ſi maeſtreuolmente ilſeppe dire che aſſai furō di
quelle perſone ſi ſemplici che choſi hebbono perfermo ch̄ ad
uenire doueſſe come diceua comāno che morir debbono. Ap
propinquoſſi adūq; q̃to piu pote alla chieſa de frati nella q̃le
tu prima loconoſceſti nō gia p̄ dire oratiōi delle q̃li niuna cre
do che ſappia ne di ſape curaſſe giāmai. Ma p̄ potere meglio
ſāza hauere troppi occhi adoſſo. & maximamēte di p̄ſone alq̃-
le q̃li del ſuo honore chaleſſe leſue libidinoſe uolōta cōpiere.
Et accio che doue ognaltro huomo le ueniſſe meno. ifrati ch̄
ſanctiſſimi & miſerichordioſi huomini ſono. & conſolatori
delle uedoue non leueniſſer meno. Quiui ſechondo che tu
puoi hauere ueduto chon ſuo mantel nero in chapo. & ſecon
do che ella uuole che ſi chreda per honeſta molto dauanti ad
gliocchi tirato. ua faccendo bacho bacho achi laſchontra. ma
pure ſe bene ubai poſto mente hora quello apre & hora ri-
chiude non ſappiendoſi anchora delluſate uanita rimanere.
& quaſi ad ogni parola in giu ſitira libende dal mento o chac
cia lamano fuori del mantello parendogliele belliſſima haue
re. & maximamente ſopra ilnero. Vſcita adunque di chaſa
choſi choperta ſenentra nella chieſa. ma non uorrei che tu
chredeſſi che ella per udire diuino uffitio. o per adorare uē-
traſſe. ma per tirare laiuolo. per cio che ſappiendo ella gia
e lungo tempo che quiui dogni parte della noſtra cipta cō-
chorrono giouani & prodi / & gagliardi / & ſaui / chome le-
piacciono di quella ha facto un eſchato chome per pigliare
icholombi fanno gliuccellatori. & per cio che ciaſchuno

non uede laserpe che sta sotto lherba nascosa spesso uipiglia de grossi. ma sichome colei che diuariar cibi spesso sidilecta. non molto dopo sazia a prēder nuoua cacciagione si ritorna & p hauerne ella due o tre tuctauia presi nō sirimane ella pcio duccellare. & se io in questo mēto o dico iluero tu ilsai chē parēdoti ben mille occhi hauere sanza saptene guardare nelle panie incappasti. Giunta adunque nella chiesa & nō sanza chautella hauēdo riguardato per tucto & prestamēte racholto cogliocchi chiunque ue incomīcia sanza restar mai affatichare una dolente filza di paternostri. hor del una mano nellaltra & dellaltra nel una trāsmutandogli sanza mai dirne niuno / sichome colei laquale ha faccēda soperchia pur di far motto a questa & a quellaltra. & disufolare hora aduna & hora adunaltra nel orecchie / & chosi dascholtarne hora una & hora unaltra come che questo molto graue lepaia cioe dascoltarne niuna si ben par saper dire allei. & in questo sanza altro far mai tucto quel tempo che nella chiesa dimora consuma. forse direbbe alcuno quello che nella chiesa non sifa el la ilsupplisce nella sua casetta. laqualchosa nō e / punto uera pcio che chi che sipotesse dicio essere ingānato altrimenti credēdo chelfacto sia / io nō neposso essere ingānato io sichome colui che se ella alcū bene facesse o alcuna oratione o paternostro dicesse ilsentirei. pcio che nō altrimenti chella fresca acq̄ sopra icaldi corpi e / soaue. chosi aquegli lamia arsura sentirei rinfrescare. Ma che dichio? Forse sono longānato pure io. essa nedice forse adaltrui nome gia so io bene che nō e ancor lūgo tempo passato che delnostro mondo siparti uno checōtāta affliction latrafisse chella stette dedi presso a otto chella nō uolle bere huouo ne assaggiare pappardelle. ma io chosi fidatamēte nefauellaua pcio che saper miparea & so che lesue orationi & isuoi paternostri sono iromāzi franceschi & lecanzoni latine. nequali ella legge di Lancilotto & di Gineura & di Tristano & Disotta & leloro prodeze & iloro amori. & legio

ſtre & torniamēti & laſemblee: & tucta ſiſtritola quando leg
ge Lancilotto o Triſtano o alchuno altro colle lor dōne nel
le chamere ſecretamēte & ſoli raghunarſi ſichome colei alla
qual pare ueder cioche fanno: & che uolētieri chome di loro
imagina choſi farebbe: aduegni che ella faccia ſi cħ dicio cor
ta uoglia ſoſtiene. Legge lacanzon dello indouinello & q̄lla
di Florio & di Biancifiore & ſimile altre choſe aſſai. Et ſe el
la forſe a ſifacte lectioni non intēde aguiſa duna fanciuletta
laſciua con certi animaletti che in chaſa tiene ſitraſtulla infi
no allhora che uenga ilſuo piu deſiderato traſtullo: & che cō
lei ſicongiungha. Et accioche tu alchuna choſa piu che non
ſai: ſappi della ſua uita preſente taffermo io che dopo lamor
te mia oltre aglialtri ſuoi diuoti ha ella ꝑ amante preſo ilſecō
do Anſalone di cui pocho auanti alchuna choſa tidiſſi aſſai
male conueniente aſuoi piaceri: ilquale chome che per piu le
gittime chagioni ſidoueſſe da choſi facta impreſa ritrare: mal
conoſcēte del bene cħ idio glha facto: pure uiſe meſſo: ma nō
ſara ſanza uēdecta loffeſa; percio che ſe nel mondo nel quale
io dimoro non ſi mēte che nolchredo: ne non mipare egli ha
della moglie un tal figluolo & per ſuo ilnutricha & allieua
che gliapartien meno che a Giuſeppo non fece Chriſto: ilq̄
le chreſciuto ogni mia ingiuria ſe īgiuria dir ladebbo uendi
chera contro dilui: ne e/ percio exēto come egli ſteſſo ſicrede
daluolghar prouerbio ilquale uſate dicēdo: quale aſino da ī
parete cotal riceue. Se egli glialtrui beni lauora: eglie bene da
altra parte chi lauora iſuoi. Achoſi buona uita adunque e/ a
coſi ſancta ſe ritornata uicina de frati cholei che non mia dō
na ma mio tormēto fu mentre uiſſi con lei: coſi honeſta & co
ſi laudeuole quale udiſti fu prima che morte miſeparaſſe dal
lei: & nelle uirtu & ne choſtumi ſidilecto & exercito che io ti
diſſi: ſanza che ella e/ tale quale io aſſai brieuemente teladiſe
gnai ꝑche uedere puoi di cui iltuo pocho ſenno: iltuo pocho
conoſcimento: latua pocha diſchretione abbagliato thauea:

c

& per cui messa lanima tua: latua liberta: & iltuo chuore nel le chatene damore: & in afflictione incomportabile: & qui ul timamente in questa ualle diserta condocto: diche io mai sa-tiare non mi potrei di riprenderti. Ma da uenire e/ allultima parte della nr̃a ꝓmessa: accioche piu della tua ĩpresa attristã doti meriti piu presto il perdono & latua salute. Tu misero te schernito reputi da chostei & neghare chetu schernito nõ fussi: ne io ilfarei: ne tu per che io il facessi ilcrederresti: ma nõ era da chosi grauemente prenderlo chome facesti se chosi chi ilfaceua chognosciuto hauessi chome hora chognoscere dei. Et accioche tu ueggha lei in questa chosa nõ hauere altrimẽ ti operato che far sisoglia nellaltre: & che tu deltutto fuor del la tua mente lachacci: emipiace di dirti chome: & quello ch̄ io della tua lettera sentii. Eglie iluero che diqua spesso gente ne uien dila: laquale in parte quello che cisifa neraccõta: ma nõ dimeno per alchuni accidenti ne conceduto da dio iluenir di qua alchuna uolta & maximamente per ramentar noi mede-simi acholoro aquali dee di noi chalere: o per simile chosa co-me e/ questo per loquale io sono a te uenuto: & auenne che io quella nocte ciuenni: laquale seguette aldi che tu laprima let tera scriuesti aquesta tua donna: & hauendo uisitati piu luo ghi tirato da una chotale chariteuole affectione: laquale non solamente gliamici ma anchora inimici cifa amare: chola en trai doue cholei habita che tiprese: & ogni parte della chasa cerchando & per tutto riguardando adiuenne che io della let tera della quale tirãmarichi sentii nouellare. Egliera gia una pezza della nocte passata quando entrato in quella chamera nella quale ella dorme: & quella chome laltra chasa riguar-data tutta essendo gia per partirmi uidi in essa una lampana accessa dauanti alla figura di nostra donna pocho da cholei chella uitien fatichata & uerso illecto mirando douella giace non sola chome speraua lauidi: ma in grandissima festa con quello amante di chui pocho auante ti dissi alchuna chosa:

per che anchora arrestato alquanto : uolli uedere che uolesse
la lor festa significare : ne guari stetti che alla richiesta di cho
lui con cui era leuatasi & acceso un torchietto : & quella lette
ra che tu mandata haueui tratta dun forzerino : con lume in
mano & con la lettera nel lecto siritorno : & quiui luno illu
me tenendo & laltro la lettera leggendo : & ad parte ad parte
guardandola : te sentii nominare : & con marauigliose risa
schernire : & te hor ghocciolone & hor mellone & hor se me
stola : & talhora cenato chiamando se quasi ad ogni parola
abracciauano & baciauano : & parole tra baci mescholando
sidomandauano insieme : se tu quando quelle chose scriue-
ui eri desto o se sognaui. Et tal uolta diceuano : parti che
chostui habbia lungho larcho? Vedestu mai cosi nuouo grã
chio? per certo questi lachaualcha. eglie di uero uscito del se-
minato. Et uuole essere tenuto sauio / domine dagli il ma-
le anno. torni a sarchiare lecipolle & lassi stare legentili dõne
Che dirai? Haurestil mai creduto? De quante bastonate
gli siuorrebbe far dare. Anzi glisiuorrebbe dare dun uen-
tre pechorin ꝑ legote : tanto quanto il uentre o legote bastas-
sero. O cattiuello a te chome teran quiui colle parole graffiati
gliusatti / & chome ueri per meno che lacqua uersata dopo le
tre. Le tue muse tanto da te amate & commendate / eran quiui
chiamate pazzie / & ogni tua chosa matta bestialita era tenu-
ta / & oltre aquesto uera assai peggio / che per te Aristotile /
Tulio / Virgilio / & Titoliuio / & molti altri huomini illu-
stri / & per quello chio creda tuoi amici & dimestichi / eran
come fango dalloro schalpitati / scherniti / & anullati / & peg
gio che mõton marẽmani sprezati & auiliti. Et in cõtrario se
medesimi exaltãdo cõ parole da far ꝑ istomacaggine le pietre
saltar del muro & fuggirsi. Soli se esser diceuã lhonore & la-
gloria diqsto mõdo / diche io assai chiaramẽte mauidi chel ci
bo eluino disordinatamẽte pſi dalloro / & il desiderio dicõpiace
re luno allaltro schernẽdoti dise medesimi neqli fõse nõ furõ

giamai gli haueua tratti. Con q̃ste parole & con simili & con moltre altre scherneuoli: lunga peza della nocte passarono: & per hauere piu cagione di farti dire: & scriuere: & essi dipo- tere di te ridere & ischernirti: quiui tra loro ordinarono la ris posta che riceuesti: alla quale tu rispondendo desti loro ma- teria di dire altrettanto o peggio della seconda quanto della- prima hauesser decto. Et se non fusse che il drudo nouello te meo non il troppo scriuere si potesse conuertire in altro forse della uanita di lei & della allegrezza sospicciando: non dubi- tare punto che tu nõ hauessi la seconda lettera hauuta: & poi la terza: & fose saresti agiunto alla quarta & alla quinta. Cosi adunque desti da ridere alla tua sauia donna & ualarosa: & al suo disensato amante: & doue amore & gratia acquistar ticre- deui: beffe & stratio di te acquistasti: laqual chosa ueggendo & udendo io non gia ꝑ amore di te che ancora assai bene non ti conoscea: ma perche chosa cosi abhomineuole sofferir non potea: assai mal contẽto nõ ꝑ me ma per lei midipartii pieno di disdegno & di grauosa noia. Questo secõdo che le tue paro le suonano non sapestu da singular ꝑsona che cio tinarrasse ma da congetture prese da parole da forse non troppo sauia & nociua persona udite: & pure di quel pocho che compren desti in dispatione uoleui uenire. Hora che haurestu detto q̃ do la mente tua era ancora detucto inferma se chosi ordinata- mente hauessi la chosa udita? Sono certo sanza piu pẽsarui ti saresti per la gola impicchato: ma uõrebbe il chapresto essere stato forte siche ben sostenuto thauesse accioche rottosi tu nõ fussi chaduto & schampato: sicome colui che molto bene q̃l- lo & peggio meritato haueui: ma se cotale hauessi la mẽte hau uta & lontellecto sano chome doueui: hauẽdo righuardo ad quello che io decto tho: non migha a quello che tu ꝑgli tuoi studii non poteui sapere: ma a quello che per quegli ti sareb- be stato mostrato hauendo uoluto riguardare: riso tenehare- sti ueggendo lei dalla generale natura dellaltre femine non

diuiare:ilche forse teste techo medesimo fai:& fai sauiamente se ilfai. Et quello che di questa parte ho decto quello medesimo dicho della seconda:se tu techo medesimo righuardare hauessi uoluto quanta sia lauanita delle femine: di quello tisaresti richordato che tu molte uolte hai gia decto: cioe che gloriandosi elle sommamente dessere tenute belle; & per essere facciamo ogni chosa: tanto piu loro essere paia: quanto a piu siueggono riguardare: piu fede alnumero deuaghe giatori dãdo che allhor medesimo specchio:compreso hauresti allei non esser dischar o ma charissimo iltuo riguardare: & percio che esse di niuna chosa che alor pompa appartẽgha contente sono se naschosa dimora uolonterosa che allaltre femine apparisse:te adito mostraua perdare adiuedere a quelle alle quali ti dimostraua se ancora esser da tener bella & da hauer chara poi che anchora trouaua amadori:& maximamente te che da tutti se un gran conoscitore di forme difemine reputato: perche lei haresti ueduto mostrarti in honore di te non in biasimo essere stato facto dellei. Ben potrebbe alchuno altro dire ilcontrario che ella per mostrarsi molto a dio ritornata:& hauere del tutto lauita biasimeuole & che piacer le soleua abandonata:te a dito hauesse mostrato dicendo. Vedete il nimicho di dio quanto soppone alla mia salute: uedete cui egli mha hora parato dinanzi per farmi tornare a quello diche io del tucto intendeua & intendo di piu non seghuire. O forse con quelle medesime parole: cõ lequali haueua al suo amante latua lettera mostrata. Et altri direbbono che nel un modo ne nellaltro ne per luna chagione ne per laltra facto lhauesse:ma solamẽte ꝑ uoglia di berlinghare: & di cinghuettare:di che ella e uaghissima si ben dir lepare:& essendole uenuta meno materia da douere dire di se alchuna gran bugia per hauere materia onde dirla te dimostraua. Ma q̃l che lachagione sifusse ricorrer doueui prestamente ad quella infallibile uerita cioe niuna femina essere sauia: & percio

non poter sauiamente operare: & se riprensione incio chade-
ua sopra te douer degnamente chadere: sichome colui che cre
deui hauendola alchuna uolta guardata: o portādole alchu-
no amore: quello hauer facto di lei in sua uecchieza che nel-
la natura & forse ighastigamenti haueuan potuto nella sua
giouaneza fare cioe che ella sauia fusse: o alchuna cosa sauia-
mente operasse: tu adunque non considerando ne in lei ne ī
te quello che doueui se cruccio graue nhauesti tene fusti cha-
gione. Ma lassiamo stare lesser lefemine chosi fiero: chosi or-
ribile / chosi dispectoso / chosi uile animale / chome richorda
to channo lemie parole. Et lhauer latua lettera palesata co
si scherneuolmente & te per qualunque delle decte chagioni
o per qualunque altra uuogli hauere a dito mostrato alle fe-
mine & uegnamo al fochoso amore che portaui a chostei: &
ragioniamo della tua dementia in quello. Io uoglio presup
porre che uer fusse cio che lamicho tuo del ualore di chostei ti
ragiono: ilche se chosi credesti che fusse: mai non mifarai cre
dere che in lei libidinoso amore hauessi posto: si chome colui
che haresti conosciuto quelle uirtu esser contrarie altuo ui-
tioso desiderio: & per consequēte essendo esse in lei mai non
douerti mai uenir facto in quello atto chosa che tu hauessi uo
luta: siche non quelle adamarla titirarono: ma lasua forma ꝑ
certo alchuna chosa o udita o ueduta di lei timisse in isperan
za del tuo disonesto uolere poter rechare a fine. Ma furonti
sigliocchi corporali nella testa trauolti: che tu non uedessi lei
esser uecchia & gia stomacheuole & noiosa a righuardare?
Et oltre accio qual cechita danimo si quelli dellamente tha-
ueua adombrati che cessando lasperanza del tuo folle deside-
rio in chostei con acerbo dolore tifacesse lamorte desiderare:
qual miseria / qual tiepideza / qual traschuraggine / te a te co
si haueua della memoria tratto: che uedendoti men chostei tu
extimassi che tucto laltro mondo tidouesse esser uenuto me-
no: & per questo uoler morire? parti egli chosi esser da nulla?

se tu chosi pusillanimo? Chosi schaduto? chosi nelle fitte ri-
maso? chosi schoppiato di cerro o di grotta / o se chosi da o-
gnhuomo dischacciato / che tu chostei si per tuo unicho ri-
fugio: & per tuo singular bene electa hauessi che se ti mancas
se / tu douessi desiderare di morir qual piacere / qual honore/
quale utile mai hauestu da lei / o ti fu promesso se non dalla
tua sciocchа & bestiale speräza / ilqual poi ti fusse tolto da lei
Et la tua speranza che cosa dallei ti poteua giustamente pro-
mettere? Certo niunaltra se non di metterti nelle braccia q̃lle
membra chaschanti & uizzi & fetidi: de quali sanza fallo se
saputo hauessi ilmerchato ilqual nha facto & fa chome hora
sai sarebbe stato ildesiderio minore. forse speraui potendole
nellebraccia uenire & hauendo di quella prodeza della quale
ella chotanto sidilecta: chosi esser salariato chome fu gia ilca
ualiere di cui disopra parlai. Tu eri ingãnato: percio che quã
do quello era ella spendeua del mio: hoggi desuoi parendole
spendere: non dubito punto che tu non le trouassi troppo
piu stretta lamano che tu non tauisi. Eglie andata uia quel-
la magnificentia della qual forse tanto lamicho tuo lacommẽ
daua. Et se questo non isperaui in quale altra chosa tipuote
ella molto ualere? poteuati chostei deglianni tuoi scemare? si
forse di quegli che sono aduenire: perciochegia adaltrui ne-
scemo: ma io non credo ch̃ tu questo hauessi uoluto: Et agiu
gnere non tenepoteua ella percio che solamente a dio apar-
tien questo. Poteuati chostei delle chose assai che tu non sai ĩ
segnare? si forse delle maluagie: percio che gia ad altrui nen-
segno: ma io non credo che tu quelle uadi cercando: dellaltre
mostrar non ti poteua percio che niuna buona nesa. Pote-
uati chostei uiuendo o morendo beatificare? siforse se quella
e/ beatitudine che essa col suo amãte te schernẽdo determina-
ua: percio che gia cosi nha assai beatificati: ma io nõ credo poi
che alq̃to laluce te tornata dellõtellecto che tu quella beatitu
dine extimi ma tormento. Della uera ne hanne ne hara gia-

mai sichome cholei che a etherno supplicio perli charnali di lecti gia se medesima ha condennata. Che adunque tipoteua chostei fare? certo io nolconoscho: ne credo anchora che tu il conoscessi o potessi chonoscere. forse tharebbe potuto far de priori: che hoggi chotãto da tuoi ciptadini sidesidera: ma io non so uedere ilchome: ramentandoui che nel uostro capitolio ne e' dauostri senatori orecchia porta arapaci lupi dellalto legnaggio & nobile delquale ella e' discesa: ma bene potrestu dir sipotrebbe: se chosi fusse agrado a tucti choloro che affare hanno losquictino chome ella fu a te: & hauessel uoluto fare: ma questo mipare che sarebbe impossibile che appena che io creda che non che tanti ma che unaltro senetrouasse che chosi nepotesse diuenire abagliato come tu diuenisti. De misera lauita tua quanti sono isignori liquali se io perli lor titoli hora tinominassi in tuo danno teneuanagloriaresti: doue in tuo pro non tenese uoluto ramemorare? quanti inobili & grandi huomini aquali uolendo tu saresti karissimo? Et p souerchio & pocho laudeuole sdegno ilquale e' in te: o aniũ tacchosti: o se pure ad alchun pocho con lui puoi sofferire: se esso affare a te quello che tu adesso douerresti fare non sidichina cioe seguitare ituoi chostumi & esserti arrendeuole oue tu con ogni sollecitudine douresti isuoi seguire & andargli alla seconda & achostei andando quanto tu piu humile poteui: non parendoti chosi bene essere riceuuto chome desideraui: non tipartiui chome facto hauresti & faresti da quegli che ex altar tipossono doue costei sempre tideprimerrebbe: ma chiamaui lamorte che tuccidesse: laqual piu tosto chiamar doueui hauendo riguardo a quello ache lanima tua sera dichinata a che uilta & achui sottomessa aduna uecchia rantolosa uizza mal sana: pasto o mai piu da cani che da huomĩ piu da guardare lacenere del focholare omai che da aparire tra gente per che guardata sia. De lassiamo stare quelle che tu per tuo studio hai di gratia dadio acquistato: & uegnamo a quel solo chẽ

dalla natura te stato conceduto:& questo ueduto se chosi sde
gnoso come dimostri nellaltre chose non dessere stato scher-
nito o forse rifiutato piangerai & lamenterati ma da uirtu a
modo chũ nibbio lassato adeschare & pigliare alle busecchie.
Hatti la natura tanta di gratia data che tu se huomo doue co-
lei e femina per cui si miseramente piangeui.& quanto lhuo
mo piu degna chosa & piu nobile sia che la femina in parte da
uanti lhanno le nostre parole mostrato. Apresso se ella e dip
sona grande:& bene ne suoi membri proportionata & e nel
uiso forse a tuo parer bella:& tu non se picholo:& per tu-
cto se chosi ben cõposto come sia ella:ne difectuoso tiueggi
o in parte alcuna:ne ha iltuo uiso traglhuomini meno di bel
lezza che habbia ilsuo tra le femine:con tucto che ella studi
il suo con mille lauature & con altrettanti unguenti:doue tu
iltuo o radeuolte o non mai pur con lacqua chiara tilaui. An
zi tidiro piu che gli e molto piu bello quantunque tu pocho
tenechuri:& fai bene:percio che tal sollecitudine sommamen
te aglhuomini sidisdice. Vna gratia lha facta per infino a q
la sua natura piu che ad te:che se non minghanna il mio giu
dicio quantunque tu habbia la barba molto fiorita & di nere
chandide sieno diuenute le tempie tue:& ella pure nel mon-
do stata molti piu anni che tu non se quantunque forse non
glihabbia chosi bene adoperati:perche raguagliando lapri-
ma chosa nella quale tu se meglio di lei:con questa ultima
nella quale pare che ella sia meglio di te essendo quella di me
zo del pari:dicho che chosi douerrebbe ella essersi facta incõ-
tro a te adamarti come tu tifacesti incontro allei:se ella nol fe
ce uuoi tu percio p la sua sconueneuoleza consumarti. Ella a
buona ragione ha piu da rãmarricharsi che nõ hai tu:pcio ch
della sua scõueneuolezza ella pde doue tu neguadagni se ben
porrai mẽte ogni cosa. Ma tu rificchi pur gliocchi della men
te aduna cosa nella quale tipare hauere molto disauantaggio
dallei:& di che io niuna mention feci quãdo laltre andai ra-

guagliando & auisi che quella sia la cagione per la quale tu schi fato sii: cioe che a te pare che ella gentil dōna sia: doue a te nō pare essere cosi: ilche presupponendo che cosi fusse non per cio saresti lassato: se guardi bene chi e, il secōdo Ansalone chē e, cotanto nella sua gratia & se appieno di tucti glialtri guar dando uerrai. Ma in cio mipare che tu erri grauemente: pri mieramente in cio che tu lassando il uero seguiti loppinione del popolazo: ilqual sēpre piu alle cose apparēti che alla ueri ta di quelle dirizza gliocchi. Ma non sai tu qual sia la uera gentileza & quale la falsa? Non sai tu che cosa sia quella che faccia lhuomo gentile & qual sia quella che gentile esser non lassa. Certo si che io so che tu il sai. Et niuno e, si gio uanetto nelle philosophiche scuole: che non sappia noi da un medesimo padre & da una madre tucti hauere ichorpi: & lanime tucte equali da un medesimo creatore. Ne niuna cosa fe lun gentile & laltro uillano: se non che hauendo ciaschun parimente il libero arbitrio: ad quello operare che piu glipia cesse: colui che le uirtu seguito fu decto gentile & glialtri il cō trario operādo: & seguitādo iuizii furon decti non gentili re putati. Dunque da uirtu uenne prima gentilezza nel mōdo: uieni hora tu tra suoi moderni & anchora tra suoi passati cer cando: & uedrai quante di quelle chose: & in quanti tu netro uerrai che facciano glhuomini gentili: lhauere hauute forze che loro uennero nel principio da fecunda prole che e, natu rale dono & non uirtu: & con quelle hauere rubato: usurpa to: & occupato: quelle delor uicini meno potenti: che e, uizio spiaceuole ad dio & almondo glifece gia ricchi & dalle richez ze insuperbiti: ardirono di far quello che gia soleuano inobi li fare cioe di prendere caualleria: nel quale acto aduna hora se medesimi: & uai & glialtri militari ornamenti uituperaro no. Qual gloria casa? qual degna di fama? quale autoreuole odistu mai dire che per la republica o pur per la priuata alcu no di loro adoperasse giamai. Certo non niuno fu adunque il principio della gentilezza dichostoro forza & rapina & su

perbia: assai buone radici di chosi laudeuole pianta. Di quegli che hora uiuono e la uita tale ch lessere morto e molto meglio: ma pure se stato uene fusse alchun ualaroso: che fa quello ad chostei? chosi ben tene puoi gloriar tu comella & qualũque altro si fusse la gentileza non si puo lassare in heredita: se non chome le uirtu, le scientie, la sanctita, & chosi facte chose ciaschun conuien chelle si prochacci & acquistile chi hauer le uuole. Ma che stato si sia neglialtri dirizza un poco gliocchi incholei di cui parliamo che chosi gentil chosa tipare: & chi ella sia alpresente o nel preterito stata sia riguarda: se io nõ errai uiuendo secho: & se ben quelche di lei pocho innãzi ragionai racchogliesti ella ha tanto di uizio i se che ella nebrutterebbe la chorona imperiale. Che gentilezza dunque tipuo dallei essere gittata al uolto: o rimprouerata non gentilezza. In uerita se nõ che parabbe ch io lusinghar tiuolessi: assai leggiermente & con ragioni uere timonstrerei te molto esser piu gentile che ella non e quantunque degli schudi de tuoi passati non siuegghono perle chiese appichati. Ma cosi tiuo dire se punto di gentilezza nel animo hai o quella hauessi che gia hebbe illegnaggio del Re Bando di be nuich tucta lhauresti buttata & ghuasta costei amando. Hora io potrei oltre a quello che e decto ad assai piu chose procedere & con piu lũgho sermone & con parole piu aspre contro alla ignominia della maluagia femina che ti prese: & contro alla tua follia: & allacholpa da te commessa: ma uolendo che quelle che decte sono bastino: quello che tu uoglia dire aspectero.

¶ Io haueua con la fronte bassa sichome choloro ch illor fallo richonoschono: ascholtato illungho & uero parlare dello spirito: & sentendo lui ad quello hauere facto fine & tacere: lachrymando alquanto il uiso alzai & dissi. Optimamente benedecto spirito dimostrato mhai: quello che alla mia eta & ami ei studii siconueniua: & in ispetialita la uita di chostei laquale il mio falso giudicio per donna della mia mente nobi

lissima chosa extimandola electa haueua : & isuoi chostumi & isuoi dilecti & le marauigliose sue uirtu cō molte altre piu chose & con parole assai piu dolci chelmio pecchato non meritaua: me riprēdēdo mhai dimostrato quāto glhuomini naturalmente le femine excedano. Et chi io in particular sia lequale chose ciaschuna per se: & tucte insieme hanno si in tucto riuolta lamia sententia & ilmio animo permutato: che sāza niun dubbio di cio che mipareua dauanti. hora mipare il contrario in tanto che quantūque piissima sia colei li cui prieghi latua uenuta ad me īpetraro no: appena che io possa sperare giamai perdono o salute quantunque tu lami prometta si mi par graue & spiaceuole il mio pecchato / & per cio temo che doue per mia utilita uenisti / quella in grandissimo dāno nonsi conuerta / in quanto prima noiosa mera lastāza & graui lechatene che miteneano / ma pur nō conoscendo ilpericolo nel quale io era ne ancora lamia uilta quelle con meno affāno portaua che omai nō potro portare / le mie lachryme multiplicherrāno ognuna ī mille & lapaura diuerra in tāto maggiore che muccidera / siche se male mipareua dauāti stare hora mipare stare peximamente. Lo spirito alhora tucto pieno di compassione nel aspecto righuardandomi disse. Non dubitare sta sicuramēte & nel ben uolere nel quale alpresente se pseuera. Ladiuina bōta e/ si facta & tanta che ogni grauissimo pecchato quantunque da perfida & iniquita di cuor proceda / solo che buona & uera cōtritione habbia ilpeccatore tucto iltoglie uia & leua della mente del commettitore / & perdona liberamente. Tu hai naturalmēte peccato che per ignorāza cħ nel diuino aspecto ha molto meno doffesa cħ chi malitiosamente pecca. Et richordar tidebbi quanti & quali & come enormi mali p malitia opati eglihabbia cō lōde del fonte della uera sua pieta lauati / & oltre accio beatificati coloro che gia come nimici & rubelli del suo īperio peccarono / pcio che buona contritione & optima satisfactione fu in loro. Et io

ſio non mingãno: anzi ſelle tue lachryme non mingãnano te
ſi compunto ueggio che gia perdono del offeſa hai meritato:
& certiſſimo ſono che deſideroſo ſe di ſodiſſare in quello che
per te ſipotra del offeſa commeſſa. Allaqual choſa io ticõfor
to quanto piu poſſo accio che in quel baratro non cadeſſi dõ-
de niuno puo poi rileuarſi. ¶ Alquale io allhora diſſi. Idio
che ſolo icuori deglhuomini uede & conoſce ſa ſe io dolente
ſono & pentuto del mal commeſſo: & ſe io coſi col cuore piã-
gho chome cogliocchi: mai chē ꝑ cõtritione tu in iſperãza di
ſalute mimetti hauendo io gia luna chariſſimo miſarebbe deſ
ſer da te amaeſtrato dicio che adme ſappartene ſſe per fornire
laltra. Alquale eſſo riſpoſe a uoler de falli cõmeſſi ſatiſfare in
teramente: ſiconuiene aquel che facto hai operare ilcontrario
ma queſto ſiuuole intendere ſanamente: cioche tu hai amato
ticonuiene hauere in odio / & cioche tu per laltrui amore acq̃
ſtare teri adouer fare diſpoſto / affare ilcontrario / ſi che tu o
dio acquiſti diſporre & far ticonuiene. Et odi chome acciochē
tu ſteſſo male intendendo leparole da me ben decte non tin-
gannaſſi. Tu hai amata choſtei perche bella tipareua / perchē
diletteuole nelle choſe libidinoſe laſꝑaui / uoglio che tu hab-
bia in odio laſua belleza in quanto di pecchare tifu cagione o
eſſer tipoteſſe nel futuro / uoglio che tu habbi ĩ odio ogni co
ſa che in lei in choſi facto atto dilecteuole extimaſſi. Laſalu-
te delanima ſua uoglio che tu ami & deſideri / & doue ꝑ pia-
cere ad gliocchi tuoi andaui deſideroſamente doue uedere la
credeui / che tu ſimilmente queſto habbia in odio & fuggite
ne. Voglio che della offeſa factati dallei tu prenda uendecta
laquale adunora ſara a te & allei ſalutifera. Se io ho iluero
gia molte uolte inteſo ciaſchuno che in quello ſe dilectato di
ſtudiare o ſi dilecta che tu fai optimamente etiandio menten
do ſa chui gli piace tanto famoſo & ſiglorioſo render neglio
recchi deglhuomini / che chiunque di quel chotal niuna co-
ſa aſcholta lui & per uirtu & per meriti ſopra icieli extimãte

tener lepiante de piedi. Et chosi incontrario quantunque uirtuoso: quantunque ualaroso: quantunque da bene stato sia un che nella uostra ira caggia con parole che degne paion di fede: nel profondo di ninferno iltuffa & nasconde: & percio questa ingãnatrice come aglorificarla eri disposto: cosi auilirla & aparuificharla tidisponi il che ageuolmente tiuerra facto: percio che dirai iluero. Et in quãto puoi fa che allei nel tuo parlare lei medesima mostri: & similmente lamostri adaltrui: percio che doue lauerla glorificata tu haresti mentito p lagola & facto contro aquel che sidee: & tesi ilacciuoli allementi di molti: che chome tu fusti sono creduli & lei haresti in tãta superbia eleuata: che lepiante de piedi nolle sisarebbor potute toccare: & cosi questo faccendo dirai iluero: sgãnerai altrui & lei rahumilierai: che forse anchora disalute lepotrebbe esser cagione: fa adunque incomincia come piu tosto puoi: & fa si che sipaia: & questa satisfactione quanto a questo peccato tifia assai. Alquale io allhora risposi. Percerto che se tanto miuorra di bene idio che io mai miuegha da questo laberinto difuori secondo che miragioni di satisfare mingegnero: & niun conforto piu niũ sospignimento mibisognera afar chiaro lanimo mio di tanta offesa: & mẽtre nelle parole artificialmente decte sara alchuna forza o uirtu ad niun mio successore lassero ad far delle ingiurie riceuute da me uendecta: solo che tanto tempo misia prestato che io possa: o concordar leri me: o distender leprose. Lauendecta dadouero laquale ipiu deglhuomini giudicherebbon che fusse da fare co ferri questa lascero io almio signore idio che mai niuna mal facta chosa lascio impunita. Et nel uero se tempo da troppo affrettata morte non me tolto: io lafaro con tanto cruccio di lei: & con tanto uituperio della sua uilta ricredente della sua bestialita mostrandole che tucti glhuomini non sieno da douere essere scherniti adun modo che ella uorrebbe chosi bene essere digiuna dhauermi mai ueduto chome io habbia desiderato: o

desideri desser digiuno dauer ueduta lei. Hora io nonso se a nimo non simuta la nostra cipta hauuta un buon tempo po cho che cantare altro che delle sue miserie & cattiuita / sanza che io mingegnero con piu perpetuo uerso testimoniãza del le sue maluagie & disoneste opere lassare afuturi / & questo de cto mitacqui. & esso altressi sitaceua perche io rinchominciai. Mentre quello aduenire pena che tu aspecti tipriego ad uno mio desiderio sodisfacci. Io non mirichordo che techo mai mentre nel mortal mondo dimorasti / ne parentado ne dime sticheza ne amista alchuna io hauessi giamai / & parmi essere certo che nella regione nella qual dimori / molti sieno che a mici & parenti & miei dimestichi furono mentre uissoro / ꝑ che se diquindi alla mia salute alchun doueua uenire perche piu tosto a te che ad alchuno altro di quelli fu questa faticha imposta. Alla qual domanda lospirito rispose. Nel mon do ladoue io sono ne ãmista ne parentado ne dimesticheza ui siguarda in alchuno / ciaschedun pur che perlui alchun be ne operar siposssa e / prõtissimo affarlo / & sanza niũ dubbio e iluero che a questo seruigio & adognaltro molti anzi tucti q̃ ti dila nesono sarebbono stati piu di me sufficienti / & si pari mente tucti di charita ardiamo / che ciascheduno accio sareb be stato prontissimo & uolonteroso / ma per tanto ad me toc cho lauolta / perche lacosa di ch̃ io tidoueua uenire per tua sa lute ariprendere inparte a me apparteneua come di chosa sta ta mia. Et assai manifestamente appariua / chedi quella tu tidoueui piu di me uergognare che di niuno altro sichome dicholui alquale pareua che nelle sue chose alchuna ingiuria hauessi facta men che honestamente desiderandole.

¶ Appresso ad questo ciascheduno altro si sarebbe piu uer gognato di me di dirti quello delle mie chose che era da dir ne che non sono io. ne era da tanta fede prestargli intor no accio quanta ad me. sanza che alchuno non haue

rebbe si pienamente saputane ogni cosa racchontare sichome io: quantunque io nabbi lassate molte. Questa credo che fusse lacagione che me innanzi ad ognaltro elegger facesse adouer uenire amedicharti di quel male: alquale radissime medicine trouare sisoglono. Ad cui io allhora dissi: qual chella cagione sifusse: quello necredo che ad te piace che io necreda: & per questo sempre miticonoscho & conoscero oblighato: perche io tipriego per quella pace che per te ardendo saspecta: che conciosiachosa che io sia uolonteroso di mostrarmi di tanto & tal benificio uerso di te grato che se per me operare alchuna chosa sipuote che giouamento & alleuiamento debbia essere della pena laquale sostieni chetu auanti che io da te mipar ta lamimponghi sichuro che quanto il mio potere sistendera sera sanza fallo fornita. Ad cui allhora lospirito disse lamaluagia femina che mia moglie fue tucta ad altre sollecitudini data chome puoi hauere udito che arichordarsi di me: & amici & figluoli ancora nolconcede leta che piccholetti sono parente altro non hoche di me metta cura / non mettessono essi piu in occupare quello de pupilli da me lassati. Et percio alla tua liberal proferta imporro che tipiaccia quãdo di questo uiluppo sarai disfacciato che con laiuto di dio sara tosto. che tu ad consalatione di me. & ad leggieramento della mia pena alchuna limosina facci / & facci dire alchuna messa / nella quale per me sipriegbi. & questo mibastera. Ma se io nõ erro lhora della tua diliberatione gia sauicina. & per cio dirizza gliocchi uerso oriente & riguarda alla nuoua luce che pare leuarsi / laquale se cio fusse che io ad uiso / qui nõ ci haurebbe piu luogho parole / anzi sarebbe da dipartirsi. Mentre lospirito q̃ste ultime parole dicea ad me / che optimamente il suo desiderio raccholto hauea. parue leuare latesta uerso leuante & paruemi uedere surgere apocho apocho disopra allemontagne un lume non altrimenti che auanti lauenuta del sole sileua nelloriente laurora. ilquale poi che in grandissima quantita

ilcielo hebbe imbianchato subitamente diuēne grandissimo & sanza piu uerso noi farsi che solamente coraggi suoi ī quella guisa chē noi tal uolta ueggiamo tra due obscuri nuuoli trapassando ilsole in terra fare una lunga righa di luce cosi uerso noi disteso fece una uia luminosa & chiara non trapassante illuogo doue noi stauamo laquale non prima sopra me uēne che io cō molta maggiore amaritudine della mia consciētia che prima non hauea facto ilmio errore riconobbi : & poi che alquanto gustata lhebbi: miparue che non so chē cosa graue & ponderosa molto. da dosso misileuasse: & me alquale prima immobile & impedito esser pareua sanza saper diche se incontanente parer leggierissimo & expedito: & hauer licentia di potere andare: perla qualchosa dire miparue allo spirito: se tempo tiparesse dandare io tenepriego che quinci cidipartiamo : percio che ad me sono tornate leperdute forze : & in buon uolere: & parmi ueder lauia expedita. A cui tucto lieto rispose lospirito cio mipiace muoui & andianne tosto: ma guarda del sentiero luminoso che dauāti tiuedi: & per loquale io andro tu non uscissi punto: percio che se ibrōchi dequali tu uedi illuogo pieno: ti pigliassono nuoua fatica bisognerebbe atrartene oltre a questa alla quale io uenni: & sallo idio se laiuto che hauuto hai alpresente impetrerelti o no. Alquale mipareua tucto lieto rispondere : andianne pur tosto per dio: & questa cautela sicuramente almio aduedimento cōmetti: che per certo se cento milia prieghi misifacessono incontro in luogo delle beffe gia riceuute: non mipotrebbono piu nelle chatene rimettere: delle quali lamisericordia di colei alla q̄le sempre miconobbi obligato : & hora piu che mai / & latua buona doctrina & liberalita appresso mitragghono. Mossesi adunque lospirito & perlo luminoso sentiero andando uerso lemontagne altissime dirizo ipassi suoi su per una delle quali che ilcielo parea che tocchasse messosi me nō sanza grādissima fatica sempre cose piaceuoli ragionādo sitrasse drieto.

ſopra la ſommita della quale poi peruenuti fumo / quiui ilcie
lo aperto & luminoſo per tucto ueder miparue. & ſentire lae
re dolce & ſoaue & lieto aduedere lepiante uerdi / & fiori per
le campagne. lequale choſe tutto ilpecto delle paſſate noie af
flicto riconfortarono / & ritornato nella prima allegrezza la
onde ſichome allo ſpirito piacque io miriuolſi indrieto ad ri
guardare illuogho del quale tratto mhaueua & paruemi nõ
ualle ma una choſa profonda infino in inferno obſchura &
piena di nocte & di doloroſi rammarichii / & hauendomi de
cto me eſſere libero & potere di me fare ad mio ſenno tanta fu
la letitia che io ſentii che uogliendomigli apie gittare & gra
tie rendergli di tanto & tal benificio eſſo elmio ſonno adũ ho
ra ſidipartiro. Riſuegliato adũque & tucto di ſudore bagna
to trouandomi non altrimenti che ſieno glhuomini fatichati
& ſe col uero chorpo lamontagna ſalita haueſſi chꝫ nel ſonno
miparue ſalire / marauigliatomi forte ſopra leuedute & udite
choſe cominciai a penſare & mentre mecho ad una ad una re
petendo landaua examinando ſe poſſibile fuſſe coſi eſſere il ue
ro chome mipareua hauere udito / aſſai ne concedecti ueriſſi
me come che poi quelle che per me allhora conoſcere non po
tea da altrui poi informatone eſſere non meno uere che laltre
trouaſſi / perlaqualcoſa non altrimenti che ſpirato da dio a
douere con effecto della miſera ualle uſcire midiſpoſi / & ueg
gẽdo gia ilſole eſſer alto ſopra laterra / leuatomi agliamici co
quali nelle mie afflictioni conſolare miſolea andatomene. &
ogni choſa ueduta & udita per ordine rachontai / liquali op
timamente & ponẽdomi ogni particella del ſogno nella mia
expoſitione medeſima tucti concorrer glitrouai / perche ſi ꝑ
li loro conforti & ſi per lo conoſcimento che imparte mera
tornato migliore del tucto al dipartirmi dal nefario amore
della ſcelerata femmina midiſpoſi. Alla quale diſpoſitione
fu la diuina gratia ſi fauoreuole che infra pochi di laper
duta liberta racquiſtai. Et chome io mi ſoleua choſi mi

ſono mio: gratie & lode nhabbia colui che facto lha. Et ſan/
za fallo ſe tẽpo miſia conceduto: io ſpero ſi con parole ghaſti
ghare cole che uiliſſima choſa eſſendo: altrui diſchernire co/
ſuoi amanti preſumme: che mai lettera nõ moſtrerra che mã/
data leſia che della mia & del mio nome con dolore & cõ uer
ghogna non ſirichordi. Et uoi uirimanete con Dio.

PIcchola mia operetta uenuto e/ iltuo fine & da dare
e/omai riposo alla mano & pcio ingegnerati deſſere
utile a coloro & maximamẽte a giouani liquali con
gliocchi chiuſi perli non ſicuri luoghi troppo di ſe
fidandoſi ſanza guida ſimectono: & del beneficio da me ri/
ceuuto: dalla genitrice della noſtra ſalute ſarai teſtimonio.
Ma ſopra ogni choſa tiguarda di non uenire allemani delle
maluagie femine: & maximamẽte di colei che ogni dimonio
di maluagita trapaſſa: & che della preſente tua faticha e/ ſta/
ta cagione percio che tu ſareſti lamal riceuuta. Et ella e/ dapu
gnere cõ piu acuto ſtimolo che tu nõ porti cõ teco: ilquale cõ
cedendol cholui che dogni gratia e/ donatore toſto apugner
la non temendo leſiſara incontro.

¶ Finito illibro decto illaberinto damore compoſto per miſ
ſer Giouãni Bochacci poeta fiorentino.

FINIS



